

RASSEGNA STAMPA
del
21/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-02-2012 al 21-02-2012

20-02-2012 Bologna 2000.com Maltempo, 'fase di attenzione' per 30 ore	1
20-02-2012 Bologna 2000.com Neve e pioggia in Emilia Romagna, regolare la circolazione	2
21-02-2012 Il Centro crolla una tettoia al liceo - francesco bellante	3
21-02-2012 Il Centro svolta all'aquila, chiodi lascia - giustino parisse	4
21-02-2012 Il Centro buche enormi nelle strade della città - jari orsini	6
21-02-2012 Il Centro svolta all'aquila, chiodi lascia	7
20-02-2012 Corriere Romagna.it LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Daya e Willi non sono nella loro cabina»	8
20-02-2012 Corriere Romagna.it Neve: il Comune fa i conti	9
20-02-2012 La Gazzetta di Parma Online Tizzano, il conto del terremoto è di oltre 750mila euro	11
20-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: torna la neve in Emilia e Toscana	12
20-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Positivo l'intervento dei volontari ProCiv in Umbria	13
20-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV	15
21-02-2012 Italia Oggi I prof, passando dal dire al fare hanno annacquato le loro idee	17
20-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Posto sotto sequestro "Il Mediterraneo". I carabinieri di Santa Marinella insieme al nucleo	18
20-02-2012 Il Messaggero (Marche) SARNANO - Finisce l'incubo slavine lungo la Sarnano-Sassotetto, da ieri mattina la strada &#232...	19
20-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Preoccupa la frana a via della Montagna spaccata, arteria di collegamento tra Rocca Priora c...	20
20-02-2012 Il Messaggero (Rieti) La frana di sabato pomeriggio ad Ascrea, con la strada d'ingresso al paese invasa da pi...	21
20-02-2012 Il Messaggero (Rieti) Una nuova frana nel Reatino che riporta d'attualità la fragilità del territorio. Saba...	22
20-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) Appuntamento, il prossimo 23 febbraio alle ore 15, al Gran caffè Schenardi con la scrittrice Da...	23
21-02-2012 La Nazione (Arezzo) I giorni della neve, la Provincia dà i numeri E' di quasi mezzo milione il conto finale	24
21-02-2012 La Nazione (Arezzo) Passo dei Mandrioli chiuso dal versante romagnolo Il sindaco scrive alla provincia di Forlì	25
21-02-2012 La Nazione (Grosseto) Torna il maltempo, stop al pompaggio	26
21-02-2012 La Nazione (La Spezia) Gli studenti a lezione di Protezione civile Come difendersi da terremoti e alluvioni	27
21-02-2012 La Nazione (La Spezia)	

Nuova scuola, incognita Tar. «L'asilo va fatto subito»	28
21-02-2012 La Nazione (Livorno)	
campo nell'elba Alluvione, firmata l'ordinanza per poteri e risorse al commissario delegato Rossi ...	29
21-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Petrognano, la strada sta franando. La Lega: «Si aspetta il morto?»	30
21-02-2012 La Nuova Ferrara	
si cercano volontari per la protezione civile	31
21-02-2012 La Nuova Ferrara	
così si formano i cittadini di domani	32
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
PROTEZIONE CIVILE, SCADE IL TERMINE PER I VOLONTARI	33
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'ALTRO CASO Ma intanto non arrivano i fondi per l'alluvione	34
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Nevicata: vie disastrose e aziende in ginocchio	35
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Trenitalia nella bufera: «Tre convogli fantasma»	36
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Le Marche in ginocchio:	37
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del G...	38
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il vicesindaco ringrazia i volontari della neve	39
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il sindaco ringrazia i cittadini	40
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»	41
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di...	42
20-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina	43
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Due problemi da risolvere in un colpo solo	44
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Rischiamo il dissesto finanziario»	45
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
CON il ritorno del sole si può fare un primo bilancio dell'emergenza ne...	46
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Voragine nel cortile del Liceo Classico Lezioni nella sala del consiglio provinciale	47
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
La neve lascia un conto salato al Comune	48
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Grazie a chi ci ha aiutato»	49
21-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Neve e disagi, le aziende sono al collasso»	50
20-02-2012 La Stampa (Roma)	
Nuova ondata di gelo Neve su Marche e Toscana::Una perturbazione di	51

21-02-2012 Il Tempo Online	
Una diga sul Turano contro le esondazioni	52
21-02-2012 Il Tirreno	
inchiesta anche sui vertici costa	53
20-02-2012 gomarche.it	
Alluvione marzo 2011: le Marche non hanno ancora ricevuto le risorse statali	54
20-02-2012 gomarche.it	
Emergenza neve, riunione del Comitato tecnico di gestione trasporto ferroviario	55
20-02-2012 gomarche.it	
Pesaro: emergenza neve, Ricci, 'Forte unità e obiettivi chiari, se necessario tutti a Roma'	56

Maltempo, 'fase di attenzione' per 30 ore

Bologna 2000 Maltempo, fase di attenzione per 30 ore |

Bologna 2000.com

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, fase di attenzione per 30 ore

20 feb 12 • Categoria Meteo, Regione - 57

Torna il maltempo in Emilia Romagna, ma in forma molto attenuata rispetto all'ondata di gelo e neve delle scorse settimane. Da oggi fino a domani mattina alle 6 la protezione civile regionale ha emanato un'allerta relativa all'attivazione di 30 ore di fase di attenzione. In sostanza, si prevedono nevicate in Appennino con accumuli fino a 40 cm. In collina sono attesi dai 10 ai 40 cm, mentre in pianura è prevista acqua e neve.

Le temperature di oggi saranno comprese tra 3 gradi nell'entroterra e 5 gradi sulla costa. Per domani Arpa Emilia Romagna prevede residue precipitazioni nevose nelle prime ore del mattino sui rilievi fino a 200 metri e ancora pioggia in pianura, ma in rapido esaurimento. Le minime saranno attorno allo zero, ma le massime sono previste in aumento fino a 7 gradi. Da mercoledì tornerà il sole su tutta la regione.

Neve e pioggia in Emilia Romagna, regolare la circolazione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Neve e pioggia in Emilia Romagna, regolare la circolazione"

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Neve e pioggia in Emilia Romagna, regolare la circolazione

20 feb 12 • Categoria Regione, Viabilità - 46

Di nuovo neve e nevischio in Emilia-Romagna, come aveva previsto ieri con un allerta meteo (valida fino alle 6 di domani) la Protezione civile regionale. La società Autostrade attorno alle 11 segnalava pioggia e neve sull'Autosole, tra Fiorenzuola e Bologna, e nevischio sul tratto appenninico fra Roncobilaccio e Barberino di Mugello.

Pioggia e nevischio anche sul tratto emiliano dell'A13 Bologna- Padova, neve in A15 tra l'interconnessione A1 e Pontremoli. Non sono segnalati disagi alla circolazione: regolare anche l'operatività ferroviaria e aeroportuale.

crolla una tettoia al liceo - francesco bellante

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Penne, sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la struttura

Crolla una tettoia al liceo

La copertura in plexiglass cede per il peso della neve

FRANCESCO BELLANTE

PENNE. Crolla, per il peso della neve, una tettoia di plexiglass all'interno del liceo Luca da Penne. Domenica pomeriggio i vigili del fuoco di Pescara sono dovuti intervenire a Penne a causa di diversi cumuli di neve e ghiaccio presenti nell'edificio dell'istituto d'istruzione superiore. Con l'aiuto di alcuni agenti della polizia municipale - che nelle ultime settimane hanno collaborato con gli operai comunali e con i membri della protezione civile Jonny Damiani per fronteggiare l'emergenza neve nel capoluogo vestino - i vigili del fuoco di Pescara hanno tolto pesanti cumuli di neve dal tetto e dai cornicioni dell'edificio e, soprattutto, interdetto il passaggio che dalla struttura scolastica porta alla palestra. La tettoia di plexiglass, appesantita e congelata dall'abbondante nevicata, ha infatti ceduto spaccandosi. Le operazioni di messa in sicurezza, che i vigili del fuoco hanno effettuato posizionando la lunga scala in via De Sterlich, sono durate circa tre ore, dalle 14.30 alle 17.30. Le zone dell'istituto messe a rischio dalle abbondanti neviccate sono state subito interdette al passaggio.

Anche due punti della piazzetta dove si trova l'ingresso della sede centrale dell'istituto, da poco tempo intitolata alla memoria di Peppino Impastato, sono stati vietati al passaggio. Dal tetto è stata fatta cadere tutta la neve accumulatasi nelle scorse settimane e sono stati rimossi anche pericolosi pendenti ghiacciati. Ad avvertire i vigili del fuoco è stato lo stesso preside dell'istituto pennese, **Paolo Andrea Buzzelli**, che ha allertato anche il comando della polizia municipale e il sindaco.

«La zona che ha ceduto alla neve è stata immediatamente interdetta al passaggio», ha spiegato il preside. «Già da oggi la Provincia di Pescara ha assicurato che saranno attivati i lavori per riportare tutto alla normalità». Intanto il preside fa sapere che la V A dello Scientifico il prossimo 26 febbraio parteciperà alla trasmissione "Per un pugno di libri", in onda su Rai Tre alle ore 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

svolta all'aquila, chiodi lascia - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- Altre

Svolta all'Aquila, Chiodi lascia

A fine giugno lo stop al commissariamento per la ricostruzione

I piani urbanistici già presentati avranno presto l'intesa passaggio necessario per avere i fondi

GIUSTINO PARISSÉ

L'AQUILA. Subito dopo le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale dell'Aquila e per la scelta del nuovo sindaco, verrà posta fine alla gestione commissariale del post terremoto e della ricostruzione. Dopo mesi di incertezze e di scontri che hanno, se non compromesso, ritardato la rinascita dell'Aquila e dei comuni del cratere il ministro **Fabrizio Barca**, incaricato un mese fa dal premier Monti di seguire le vicende aquilane, ha ottenuto nel corso della sua visita di ieri un primo importante risultato, forse il più importante.

A togliere dall'imbarazzo il ministro (che ufficialmente non poteva chiedere, direttamente, a Chiodi di farsi da parte) è stato lo stesso presidente della Regione che un po' a sorpresa (ma in realtà la decisione era maturata già da qualche giorno) nel corso dell'incontro con il rappresentante del governo ha detto che sta per arrivare il momento di passare la gestione della ricostruzione ai sindaci. Musica per le orecchie del sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente** che da settimane poneva come pregiudiziale per tornare a discutere in maniera costruttiva lo stop a commissari e vicecommissari. Intanto va chiarita una cosa: non ci saranno dimissioni da parte di Chiodi, più semplicemente a fine giugno (la data per adesso è solo indicativa) verrà a decadere l'intera struttura commissariale e spariranno le ordinanze.

Come al solito quando ci si trova di fronte a un fatto importante le versioni delle parti in causa sono sempre divergenti ed è già scattata la faticosa domanda: ha vinto il sindaco Cialente o ha perso il commissario Chiodi? Il primo cittadino dell'Aquila alla domanda del cronista se fosse uscito vincitore dall'incontro con Barca ha risposto: «Non vincitore, di più». La versione del presidente della giunta regionale è diversa: «Con l'intesa ai piani di ricostruzione - quelli già presentati e quelli che stanno per essere presentati - che verrà data nelle prossime settimane il mio ruolo si è esaurito, il commissariamento non ha più senso, è giusto che le responsabilità passino ai sindaci, tocca a loro ricostruire la città e i paesi». E lo stesso Chiodi ha tenuto a sottolineare che continuerà un'opera di monitoraggio e controllo sulla ricostruzione dalla sua posizione di presidente della Regione.

Comunque siano andate le cose resta un fatto incontrovertibile: la governance decisa nel gennaio del 2010 quando finì lo strapotere della Protezione civile (andato avanti per nove mesi) era ormai un tappo alla ricostruzione della città. La riunione di ieri mattina con il ministro Barca si è svolta in due tempi: prima con Chiodi e i tecnici della struttura commissariale e poi con tutti i sindaci.

Il commissario ha tenuto a mettere al corrente Barca del lavoro fatto dal 2010 a oggi. E a un certo punto il ministro ha detto: «Ma qui sono state nascoste le carte». Una dichiarazione che filtrata all'esterno è stata interpretata come una accusa pesante nei confronti della struttura commissariale. Poi lo stesso Barca ha chiarito che la sua frase si riferiva a una sorta di difetto di comunicazione: è stato fatto molto ma la percezione che si ha dall'esterno è che non si sia fatto quasi nulla. Tolto l'ostacolo più importante (il commissariamento) la discussione è scivolata su aspetti più tecnici. Chiodi ha detto che prima della fine della sua gestione commissariale verrà data l'intesa ai piani di ricostruzione, anche di quello dell'Aquila che pure appare alla struttura di missione (l'organo tecnico) carente su alcune questioni (per esempio il dettaglio dei costi della ricostruzione di edifici o aggregati). Ma se questo fino a ieri sembrava ostacolo insormontabile oggi le posizioni sembrano essersi ammorbidite e il piano dell'Aquila e frazioni pur con aggiustamenti e chiarimenti otterrà prima o poi il via libera. Anche il paventato blocco dell'approvazione delle pratiche delle case E (quelle crollate o molto danneggiate) della periferia sembra aver avuto uno sbocco positivo. La cosiddetta "filiera" non abbandonerà tutto a fine marzo ma garantirà l'esame anche di quei progetti che sono stati presentati dopo il 31 agosto 2011 (data che fu indicata come

svolta all'aquila, chiodi lascia - giustino parisse

termine massimo per la consegna delle pratiche alla filiera stessa). Sembra che ci siano spiragli anche per le seconde case il cui attuale parziale finanziamento mette a rischio la ricostruzione completa dei centri storici. Barca ha tenuto a dire a tutti che il governo non intende dare soldi a cascata senza sapere dove vanno a finire e qualche sindaco ha posto anche un problema: che cioè la ricostruzione degli edifici pubblici finirà per costare di meno di quella delle case private. Gli appalti per i primi vanno infatti a gara e quindi godono dei ribassi, i secondi vengono affidati e basta. A un certo punto dell'incontro è stato rimesso in discussione anche il concetto di indennizzo (che non prevede gare d'appalto). Ma poi tutti hanno concordato che tornare indietro ora non è possibile anche se potrebbe spuntare una norma che impone ai privati di valutare comunque più di un preventivo. Cosa che sconvolgerebbe tutte le intese (palesi o meno) e gli accordi presi magari sottobanco fra tecnici, consorzi e ditte. Sarebbe una mezza rivoluzione.

œ,Ä

buche enormi nelle strade della città - jari orsini

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Buche enormi nelle strade della città

Toppe d'asfalto per le riparazioni, danni per centinaia di migliaia di euro

LE CONSEGUENZE DI NEVE E RUSPE Viabilità molto critica su tutta la città ma non ci sono risorse finanziarie

JARI ORSINI

CHIETI. Strade urbane trasformate in mulattiere con enormi buche che costringono gli automobilisti a pericolose gimkane per salvaguardare vetture e pneumatici. Il Comune corre ai ripari predisponendo toppe d'asfalto per limitare i disagi ma la situazione in città resta critica. La neve ha dissestato gran parte delle strade cittadine e i danni ammontano a centinaia di migliaia di euro.

L'ufficio tecnico sta ancora valutando le condizioni delle principali vie del Colle e dello Scalo, dove si sono aperte numerose falle sull'asfalto a seguito delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

Il ghiaccio e il passaggio continuo dei mezzi spazzaneve hanno creato vere e proprie voragini. Un problema serio per la viabilità, con le vetture che a fatica riescono ad aggirare le buche disseminate dappertutto, oltre che per le già esangui casse di palazzo d'Achille. Questo perché le prime stime parlano di centinaia di migliaia di euro di danni. Quasi tutti concentrati sulle strade cittadine che ormai assomigliano a groviere.

«Gli uffici tecnici» afferma il sindaco, **Umberto Di Primio**, stanno portando avanti una serie di ricognizioni per verificare concretamente l'entità dei danneggiamenti registrati a causa della neve. Confidiamo nel riconoscimento dello stato di calamità naturale per pagare le riparazioni necessarie. In caso contrario, cercheremo di reperire le risorse nelle pieghe del bilancio».

Intanto, girando sul perimetro urbano, si assiste a uno spettacolo preoccupante. Ogni strada attraversata sembra essere stata bombardata. I cedimenti del manto stradale non si contano quasi più tra via Picena, via Federico Salomone e viale Amendola, le strade di accesso alla parte alta della città.

Non se la passano meglio, sempre sul Colle, via Pianell, viale IV Novembre, via Ricci e via Generale Spatocco con ghiaia e buche su ogni centimetro di asfalto.

La situazione è critica anche allo Scalo, in particolare lungo viale Abruzzo e viale Benedetto Croce, che costituiscono l'asse viario della Tiburtina Valeria. Una sorta di bollettino di guerra che costringe l'amministrazione comunale a rincorrere rimedi tampone.

«Abbiamo ordinato diverse quantità di asfalto a freddo» l'assessore ai lavori pubblici **Mario Colantonio**, per richiudere le buche più grandi che possono rappresentare un serio pericolo per le automobili e per gli stessi pedoni».

Il sindaco aggiunge: «I danni maggiori sono stati riscontrati su quelle strade da poco riqualificate con la stesura di asfalto drenante. Un materiale poroso» fa rilevare il sindaco «che si è sollevato con facilità sotto il peso congiunto di ghiaccio e neve. Purtroppo, siamo di fronte a danni per svariate centinaia di migliaia di euro».

A detta di Di Primio, che per il momento non azzarda una stima più precisa del danno, le responsabilità non sarebbero da ascrivere alle ditte che hanno rimosso la neve in città. «Le pale meccaniche utilizzate» precisa il sindaco «sono dotate di sensori per evitare di raschiare l'asfalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

svolta all'aquila, chiodi lascia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/02/2012

Indietro

Terremoto. Il ministro ha incontrato il governatore, Cialente e i sindaci: ci sono le risorse per la rinascita
Svolta all'Aquila, Chiodi lascia

Commissario, addio a giugno. Barca: i fondi non sono stati spesi

L'AQUILA. A fine giugno, dopo le elezioni amministrative, all'Aquila verrà posta fine alla gestione commissariale del post terremoto e della ricostruzione. Dopo mesi di incertezze e di scontri che hanno, se non compromesso, ritardato la rinascita dell'Aquila e del cratere il ministro Fabrizio Barca, incaricato dal premier Monti di seguire le vicende aquilane, ha ottenuto nella visita di ieri un primo risultato, forse il più importante. A togliere dall'imbarazzo il ministro (che ufficialmente non poteva chiedere, direttamente, a Chiodi di farsi da parte) è stato lo stesso presidente della Regione che a sorpresa (ma la decisione era maturata da qualche giorno) nell'incontro con l'uomo del governo ha detto che sta per arrivare il momento di passare la gestione della ricostruzione ai sindaci. Musica per le orecchie del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente. Va chiarita una cosa: non ci saranno dimissioni di Chiodi: a fine giugno (data solo indicativa) verrà a decadere l'intera struttura commissariale e spariranno le ordinanze.

(Alle pagine 2 e 3)

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Daya e Willi non sono nella loro cabina»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Daya e Willi non sono nella loro cabina»"

Data: 20/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/20/2012 - 15:30

Rimini

Il prefetto Gabrielli, capo della protezione civile, ha spiegato che i sub l'hanno ispezionata con le telecamere «ma dei loro corpi non c'è traccia»

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

«Daya e Willi non sono nella loro cabina»

I legali contattati dallo studio newyorkese che chiede risarcimenti per 460 milioni

di Patrizia Cupo

RIMINI. «Daya e Willi non sono nella loro cabina». La certezza è stata data nei giorni scorsi dal capo della protezione civile italiana Franco Gabrielli direttamente alla famiglia del 36enne Williams Arlotti e di sua figlia Dayana, di appena 5 anni, tra i dispersi del naufragio di Costa Concordia di fronte all'isola del Giglio. «La cabina è stata ispezionata con le telecamere, ma dei corpi nessuna traccia: i sommozzatori non hanno quindi fatto irruzione», ha rivelato Gabrielli. Eppure Susy, la mamma della piccina, ancora aspetta. Anche per questo, i famigliari e i legali della giovane madre hanno pensato fosse l'ora di richiedere per lei un supporto psicologico: per questo, fin dall'inizio, si è messa a disposizione Costa Crociere. Lo studio medico verrà scelto dai famigliari, ma sarà quindi Costa a pagare l'assistenza medica. E se l'attesa di riavere la piccola Daya a casa sembra quanto mai vana, la famiglia spera almeno di recuperare gli oggetti della piccina e del padre Willi. Né vestiti, né preziosi sono ancora stati restituiti alla famiglia Arlotti, né a Michela Maroncelli, fidanzata di Williams con lui sulla nave, sopravvissuta alla tragedia. Ma a oltre un mese dal naufragio, i legali sono al lavoro su diversi fronti. Si avvicina l'udienza del 3 marzo a Grosseto per l'incidente probatorio nel procedimento penale aperto nei confronti del comandante Francesco Schettino. «Siamo stati contattati da Mitchell Proner, dello studio newyorkese ingaggiato da Codacons per la class action che riunirà i sopravvissuti – spiega Davide Veschi, il legale di Susy Albertini -: per i primi sei passeggeri che hanno già depositato il ricorso, Proner ha chiesto 460 milioni di dollari di risarcimento. Il calcolo che fa è quello relativo al valore dell'imbarcazione: secondo la loro ricostruzione, una vita messa a repentaglio non può essere pagata meno di una nave. Per quanto seguiamo da vicino l'andamento della class action, i parenti delle vittime dovranno seguire un altro percorso». Che, nel computo dei danni, sarà a sua volta diverso dalle richieste di risarcimento che metteranno sul piatto i parenti dei dispersi, per i quali c'è da contare anche il mancato diritto alla sepoltura. Tecnicismi e soldi: discorsi dai quali Susy è ancora molto distante. «E' una mamma preoccupata: prima di cercare colpe, cerca ancora sua figlia - sintetizza il suo avvocato -, ma i momenti di rabbia non mancano. Rabbia nei confronti del comandante Schettino, ma spesso incolpa anche se stessa: "Non la dovevo mandare", ci dice a volte...». Nonostante ciò, e il bisogno del supporto psicologico che entro pochi giorni le verrà garantito, Susy è comunque attenta alla cronaca giudiziaria relativa al naufragio. «Tant'è che sarà a Grosseto il 3 marzo per la maxi udienza: vuole prendere atto di quello che sta avvenendo. E forse vuole anche tornare lì», a due passi dal mare che ha inghiottito la sua bimba.

Neve: il Comune fa i conti

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Neve: il Comune fa i conti"

Data: 20/02/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 02/20/2012 - 17:30

Cesena Homepage

Possibile un mix fra tagli e nuove tasse. Ma tutte sono strade molto difficili da percorrere. Problemi anche per le alienazioni

Neve: il Comune fa i conti

Serviranno almeno 10 milioni di euro. Dove saranno presi?

di Davide Buratti

CESENA. Neve sopra i trecento metri. Nei punti più alti precipitazioni fino a quaranta centimetri.

Nelle colline a ridosso della pianura ne potrebbero cadere minimo 10 centimetri. Queste le previsioni della Protezione civile per la giornata di oggi. Escluse precipitazioni nevose in pianura. Per lo meno nel Cesenate dove, invece, dovrebbe piovere per quasi tutta la giornata. Poi da domani ci dovrebbe essere un miglioramento che dovrebbe essere progressivo per tutta la settimana. Dunque si va verso una normalizzazione meteorologica, anche se fra una decina di giorni non è escluso che arrivi ancora un'ondata di freddo. Adesso al centro dell'attenzione c'è l'assessore al Bilancio che deve fare i conti e poi presentare la nuova manovra di bilancio. Dal punto di vista economico l'unica buona notizia arriva dalle strade. Non sono particolarmente rovinata e quindi non sarà necessario prevedere un importo extra per la manutenzione. Magra consolazione. Per il resto: se tutto va bene siamo rovinati. Quando tutto sarà finito il Comune spenderà molto più di dieci milioni di euro. L'esborso più consistente è previsto per saldare le fatture degli spazzaneve. Serviranno tre milioni e 200 mila euro. Ma non è escluso che il totale possa lievitare. Altissimo anche l'esborso per il sale. Poi ci sono tutta una serie di voci per le quali deve ancora essere stimata una cifra precisa di spesa. Ad esempio si può calcolare che per sistemare i 34 chilometri periferici serviranno circa 500 mila euro. Tutti hanno problemi alle grondaie e ai tetti. Non è ancora quantificata quale sarà la cifra necessaria per il verde pubblico. Anche in questo caso si pensa ad un salasso. Non meno di un milione di euro. Prima ci sarà da eliminare i tantissimi rami rotti, poi si passerà alla potatura. Poi c'è la spesa per il carburante. Il tema centrale però adesso è un altro. Dove trovare i soldi? In Comune prima di rispondere attendono un calcolo preciso. Soprattutto, però, cercano di capire quanti euro arriveranno da Stato e Regione. Fino ad ora c'è uno stanziamento di due milioni della Regione che però deve essere suddiviso fra tanti Comuni. Da parte del governo nazionale per ora c'è una generica promessa di fare fronte all'emergenza. Cosa vuol dire non lo sa nessuno, anche perché non è stato ancora chiarito. Va da sé che bisognerà scordarsi che da Roma (attraverso la Regione) arrivino tutti i soldi che il Comune. La speranza è che quello che verrà stanziato venga destinato ai territori dove c'è stata l'emergenza vera. Tanto per essere chiari, a Roma non dovrà arrivare niente. Il discorso deve valere soprattutto per il Comune, ma anche per le località periferiche. Dove ci sono stati trenta centimetri di neve non possono arrivare soldi. Fosse così Cesena li dovrebbe avere spesso. Per quanto riguarda i soldi che arriveranno dallo Stato nessuno si sbilancia. Ma l'impressione è che sarebbe già grasso che cola se permettessero di coprire i soldi che saranno spesi per pagare gli spazzaneve. Se fosse così, gli altri da dove saranno presi? Come sempre succede l'assessore al Bilancio ha di fronte due strade: tagli o nuove entrate. Sarà difficile trovare una soluzione in quanto in entrambi i casi si andrà a incidere nella carne viva. Forse servirà un mix. I tagli, da soli, non potrebbero mai garantire gli ipotetici 10 milioni che servono. Dando per scontato che ci sono voci incompressibili (ad esempio bollette) tagliare una decina di milioni significherebbe una sforbiciata di circa il 25 per cento alla voce beni e servizi. Impossibile. Ma anche sull'imposizione fiscale non si potrà chiedere più di tanto anche in considerazione del fatto che difficilmente si potrà intervenire sull'Imu che grava su seconda casa e immobili commerciali e industriali. Ha già dato. A rischio ci sarebbero prima casa e addizionale Irpef. L'alternativa potrebbe essere quella di far ricorso alle alienazioni, strada che però al momento non è del tutto consigliabile visto il pessimo momento del mercato

Neve: il Comune fa i conti

immobiliare. Altra strada potrebbe essere quella di spostare sull'emergenza neve tutti i soldi previsti per le manutenzioni. Ci sarebbe una discreta cifra. Ma la domanda è: ci si può permettere un anno senza manutenzioni? Forse quelle strade potrebbero essere posticipate. Altre sarebbe più difficile.

Tizzano, il conto del terremoto è di oltre 750mila euro

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Tizzano, il conto del terremoto è di oltre 750mila euro"*Data: **21/02/2012**

Indietro

20/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Tizzano, il conto del terremoto è di oltre 750mila euro

TIZZANO - Prosegue la conta dei danni causati dalle scosse di terremoto. Tra le strutture più colpite spiccano gli edifici di culto a Tizzano, Musiara Inferiore, Albizzano, Casola, Moragnano, Anzolla. Il conto è di 770 mila euro. Ammonta a 200 mila euro l'importo stimato per mettere in sicurezza la chiesa di Musiara Inferiore, dove è stato rilevato un aggravamento della già precaria situazione esistente con vistose crepe sulle murature portanti sia all'interno che all'esterno dell'edificio. Centocinquantomila euro ci vorranno invece per sistemare la chiesa di Albizzano, che ha riportato un peggioramento della situazione esistente nella porzione di edificio ancora inagibile a causa del sisma del 2008, mentre dovrebbe aggirarsi intorno ai 140 mila euro l'importo per la ristrutturazione della chiesa di Casola, completamente inagibile dal 2008, dove si è aggravata la situazione delle crepe che lacerano i muri interni ed esterni. Vistose crepe sulle murature portanti interne ed esterne sono comparse anche sulla chiesa di Anzolla, dove l'importo stimato è di circa 90 mila euro, mentre 40 mila euro serviranno per sistemare le lievi fessurazioni riscontrate sui muri della Pieve di Moragnano ed altri 40 mila per quelle che hanno solcato l'oratorio del capoluogo. Anche gli edifici pubblici hanno riportato seri danni. Danneggiamenti al solaio di copertura, crepe e cavillature alle strutture portanti sono state riscontrate alla scuola elementare e materna del capoluogo: per la sistemazione dei danni serviranno 35 mila euro. La stessa cifra servirà per il Municipio, che ha riportato lesioni al solaio della sala Consiliare, al manto di copertura e alcune piccole crepe nelle pareti interne. Chiudono la lista i danni (circa 25 mila euro) al solaio e al manto di copertura della sala polivalente del centro sportivo di Lagrimone, ora inagibile a causa di alcune infiltrazioni di acqua, e gli intonaci danneggiati delle scuole medie del capoluogo, con un importo stimato di 15 mila euro.

Maltempo: torna la neve in Emilia e Toscana

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: torna la neve in Emilia e Toscana"

Data: **20/02/2012**

Indietro

Maltempo: torna la neve in Emilia e Toscana

E' nuovamente prevista neve anche a bassa quota in Emilia Romagna e Toscana a partire da oggi. Maltempo anche nelle Marche

Lunedì 20 Febbraio 2012 - Attualità -

Una perturbazione di origine atlantica si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale sta causando già da ieri un peggioramento del tempo sull'Italia. Alle piogge che hanno interessato diverse regioni ieri seguiranno neviccate sui settori appenninici tosco-emiliani e fino a quote di pianura sull'Emilia centro occidentale.

"Sulla base delle previsioni disponibili - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione civile - il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore di oggi, lunedì 19 febbraio, che prevede neviccate diffuse al di sopra dei 300-500 metri su Emilia Romagna e Toscana orientale, con neviccate localmente fino a quote di pianura sui settori centro-occidentali dell'Emilia Romagna; sono previste inoltre precipitazioni diffuse sulle Marche, con quantitativi cumulati moderati.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Positivo l'intervento dei volontari ProCiv in Umbria

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Positivo l'intervento dei volontari ProCiv in Umbria"

Data: **21/02/2012**

Indietro

Positivo l'intervento dei volontari ProCiv in Umbria

Riceviamo e pubblichiamo volentieri quanto riferito dal "Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli" relativo all'intervento e al rientro dei volontari impegnati in Umbria per l'emergenza neve.

Lunedì 20 Febbraio 2012 - Presa Diretta -

L'allegro vociare dei bambini che rientrano a scuola dopo la forzata chiusura per il maltempo è forse il segnale più immediato del ritorno alla normalità dopo giorni e giorni in cui la neve e il gelo hanno rappresentato un vero incubo per le popolazioni dell'Italia centrale, flagellate da un evento che non si ricordava da almeno cinquant'anni.

Valutata la gravità della situazione, il Dipartimento della Protezione Civile aveva messo in moto la macchina dei soccorsi e nel giro di poche ore dall'attivazione la Regione Piemonte è stata in grado di mettere in campo una colonna mobile di soccorso supportata da cinque funzionari regionali (di cui 3 addetti alle comunicazioni e 2 alla logistica) e da circa 140 volontari con 43 mezzi, veicoli pesanti, spartineve, macchine operatrici, escavatori, piattaforme aeree, cingolati e fuoristrada attrezzati di catene (oltre a due grandi frese da neve messe a disposizione dalla Provincia di Torino e dalla società che gestisce l'autostrada Torino Savona), insieme a generatori di corrente e motoseghe in dotazione ai vari coordinamenti delle province piemontesi.

Da Vercelli in particolare erano partiti trenta volontari appartenenti ai Gruppi Comunali di Vercelli, Crova e Rosaio, all'associazione Nazionale Alpini, all'Associazione Nazionale Carabinieri, al Gruppo di Presidio Volontario, al Gruppo Bassa Vercellese e al Nucleo Sommozzatori Fusetti, tutte organizzazioni facenti capo al Coordinamento Provinciale di Vercelli.

I volontari hanno operato in Umbria nei centri di Gualdo e Tadino riuscendo a raggiungere anche la frazione di Pietralunga, completamente isolata dalla neve, così come la storica parte alta di Fossato di Vico. Gli stessi volontari hanno operato anche nei comuni di Sigillo e di Scheggia con le frazioni di Ponte Alara e Isola Fossala sommerse da una coltre bianca di oltre due metri e raggiunti solo con l'ausilio di un gatto della neve.

Si tratta di centri abitati ricchi di storia e suggestione, con cultura e tradizioni secolari, adagiati come sono in un'ampia vallata lungo il percorso della antica via consolare Flaminia che, da Roma, raggiungeva Fano e spalancava verso oriente le porte al commercio e all'ambizione di conquista degli imperatori. Una regione che contendeva a Gubbio e Perugia il predominio sul territorio in epoca comunale e che ha avuto un ruolo importante in epoca napoleonica e nelle vicende legate all'unità d'Italia.

L'attività dei volontari si è concentrata in una prima fase nel ripristino della viabilità e dei servizi essenziali con l'ausilio di macchine operatrici e mezzi d'opera, per poi procedere alla messa in sicurezza dai rischi del ghiaccio (con la rimozione dei lastroni formati e lo spargimento di cloruri), dalla caduta di neve dai tetti e dal cedimento degli alberi sovraccarichi che rischiavano di provocare danni.

Unanime l'apprezzamento per il lavoro svolto, come affermato dai Sindaci dei vari comuni interessati dall'emergenza, i quali hanno anche sottolineato e riportato, nei vari momenti di saluti al termine delle operazioni di soccorso, la gratitudine e il ringraziamento della gente che ha percepito il valore della collaborazione e della solidarietà.

Sono infatti questi valori che hanno mosso da così lontano uomini e mezzi al fine di ridare coraggio e speranza, non solo con gli spettacolari interventi dei tecnici e degli specialisti, ma soprattutto con i piccoli gesti come: sostenere un anziano che rischiava di cadere sul fondo gelato, assicurare un varco nella neve alla carrozzina di un disabile, e come questi tanti

Positivo l'intervento dei volontari ProCiv in Umbria

altri.

Palpabile da parte di tutti l'ammirazione per la capacità organizzativa e la concretezza della macchina dei soccorsi che ha dimostrato ancora una volta l'eccellenza del livello operativo raggiunto. A questo proposito Luca Mensi, dirigente regionale del settore Protezione Civile, unendosi ai sindaci nel plaudire al lavoro svolto dai volontari, ha voluto ringraziare a nome di tutti per la calorosa accoglienza e la fattiva collaborazione delle istituzioni.

Roberto Bertone, responsabile della colonna mobile di soccorso e referente regionale per il volontariato, ha voluto invece sottolineare l'impegno dei vari gruppi e dei vari coordinamenti provinciali che hanno lavorato condividendo capacità ed esperienze, uomini e mezzi, in una sinergia che ha permesso non semplicemente di sommare, ma di moltiplicare l'efficacia degli interventi.

Per Andrea Finotti, a cui era affidato il coordinamento sul campo dei 30 volontari vercellesi, si è trattato di una esperienza operativa importante che ha permesso di testare la capacità di fornire risposte dirette e concrete alle richieste della gente e delle amministrazioni, coordinando efficacemente le varie risorse come: macchine operatrici, mezzi di trasporto o squadre di spalatori. Ma soprattutto si è trattato di una grande esperienza umana a contatto con una popolazione ospitale e cordiale, capace di affrontare con grande coraggio e dignità questa dura prova.

Michele Catalano

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV"

Data: **21/02/2012**

Indietro

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

Il presidente dell'INGV, Domenico Giardini, bolla come non veritiera la tesi secondo cui l'energia scaricata da una sequenza di piccoli sismi ne eviterebbe di forti

Lunedì 20 Febbraio 2012 - Attualità -

"Nei giorni scorsi sono state riportate da fonti giornalistiche e da alcuni media dichiarazioni secondo cui l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia -INGV- avrebbe avallato la tesi scientifica che un rilascio di energia attraverso una sequenza di piccoli terremoti possa evitarne di forti, e che tale tesi avrebbe influenzato le decisioni prese dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DPC) durante la sciame sismico che ha preceduto il tragico evento che ha colpito L'Aquila il 6 Aprile 2009".

Questo l'antefatto riportato in un comunicato stampa emesso oggi dall'INGV, che seppur non riferendovisi espressamente, è riconducibile alle dichiarazioni rilasciate il 15 febbraio scorso dall'ex Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, sentito in qualità di indagato al processo alla Commissione Grandi Rischi.

Nel corso delle 4 ore di testimonianza, Bertolaso aveva in sostanza affermato di aver acquisito conoscenze, in 10 anni di esperienza, da diversi esperti di sismologia, secondo i quali uno sciame sismico, cioè più scosse sismiche di bassa entità, scongiurerebbero il verificarsi di una scossa distruttiva. Bertolaso anzi avrebbe proprio affermato di averlo "appreso dall'INGV, ma non mi sembra in'affermazione stupefacente. Non è che mi sono messo a fare ricerche sismiche autonomamente: è un'affermazione che avrò fatto decine di volte e non c'è stato scienziato degno di tale nome, italiano o straniero, che mi abbia contestato".

Questa tesi, invece, secondo il Prof. Professor Domenico Giardini, Presidente dell'INGV, non è veritiera.

Il comunicato infatti prosegue spiegando che: "Senza voler in alcun modo entrare nello specifico del dibattito in corso a L'Aquila, l'INGV precisa che la tesi del rilascio di energia sismica è stata proposta in passato per situazioni particolari (quale la zona a scorrimento lento della faglia di S. Andrea a Parkfield, California) ed è ancora utilizzata da settori dell'industria che si occupano di sismicità indotta (ad esempio nel caso della sismicità indotta da prospezioni per geotermia profonda), ma non rappresenta lo stato delle conoscenze scientifiche per aree di normale sismicità quale l'Abruzzo.

L'INGV precisa di non aver trasmesso al DPC alcuna comunicazione a favore di tale tesi. L'opinione ufficiale dell'Ente viene fornita al DPC secondo canali specificati dalla Convenzione che regola le procedure di sorveglianza e allerta sismica e vulcanologica. Nel caso specifico dello sciame sismico che ha preceduto il terremoto del 6 aprile 2009, oltre ai periodici aggiornamenti effettuati dopo ogni scossa significativa, l'INGV ha inviato al DPC tre comunicazioni:

Il 17 Febbraio un primo comunicato affermava che "... la sequenza in atto non ha alterato le probabilità di occorrenza di forti terremoti nella zona. Si ricorda che i comuni interessati ricadono tra la prima e la seconda categoria della classificazione sismica del territorio nazionale."

Il 12 Marzo, al proseguire della sequenza, un aggiornamento ribadiva che "... la sequenza dei mesi scorsi non ha alterato, dunque né aumentato né diminuito, le probabilità di occorrenza di forti terremoti nella zona."

Il 31 Marzo, il Direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, Dr. Giulio Selvaggi, presentava alla riunione della Commissione Nazionale Grandi Rischi (CGR) il rapporto dell'INGV con una sintesi delle conoscenze più aggiornate, la storia sismica della regione, l'andamento della sequenza e il modello della pericolosità sismica. La documentazione

Rilascio di energia sismica: la smentita dell'INGV

presentata alla Commissione Grandi Rischi era finalizzata a fornire gli elementi scientifici per valutare la situazione e non conteneva alcun riferimento all'ipotesi dello scarico dell'energia.

Le suddette comunicazioni - conclude il comunicato - rappresentano le sole informazioni ufficiali fornite dall'INGV al DPC durante la sequenza che ha preceduto il terremoto dell'Aquila del 6 Aprile 2009. Interviste o brevi dichiarazioni di singoli ricercatori dell'Ente sono state riportate sulla stampa anche durante la sequenza sismica in Abruzzo, ma appartengono alla normale attività di divulgazione scientifica a titolo personale, che non rappresenta in alcun modo l'opinione ufficiale dell'Ente. L'INGV sottolinea la fattiva e decennale collaborazione con il DPC nell'opera di sorveglianza e allerta del territorio italiano per eventi sismici e vulcanici".

red/pc

fonte: INGV

I prof, passando dal dire al fare hanno annacquato le loro idee

A CIASCUNO IL SUO

Sono passati 100 giorni da quando il “tiranno” ha, “sua sponte”, abbandonato il potere cedendolo ai Professori-Banchieri. Non so se vale per tutti, ma per me la vita non è peggiorata. Il passare dalla superficialità bauscia alla superficialità colta, entrambe impotenti, non mi ha turbato. Dopo aver sentito ripetere per anni, la frase “non mettere le mani nelle tasche dei cittadini”, aver letto articoli e saggi dei professori (quando erano ancora “società civile”) su sofisticate ricette che avrebbero risolto i problemi, lavorando solo su spese e liberalizzazioni-privatizzazioni, arrivati finalmente al potere, in modo istantaneo-trasparente, hanno aumentato ogni tipo di tasse, accise, imposte, bolli. Così in Europa. Prima dovevamo subire le ironie del duo Merkel-Sarkozy, ora abbiamo baldanzosamente ripreso il nostro posto; non è ancora chiaro quanto ci costerà l'abbonamento in piccionaia (pare 30-40 miliardi anno per 20 anni), e neppure se ne vale la pena. Comunque, i deputati europei di Schulz si sono tutti alzati ad applaudire la frase di Monti “noi italiani non siamo più un focolaio di contagio”; subito i miei amici franco tedeschi hanno ripreso a stringermi la mano, abbandonando quelle fastidiose pacche sulle spalle. Col “tiranno” sono finalmente scomparsi gli indignados, i cortei “se non ora quando”, gli “occupy qualcosa” (appena individuano il “qualcosa”, già sono out), imperterriti i no-tav lordano i portici dell'indebitata Torino, De Magistris ha spostato l'immondizia da Napoli a Rotterdam (ci costa cifre folli, ma serve per far crescere tulipani e peperoni in serra, che poi ricompriamo) e darà il colpo finale ai Casalesi, rifacendo Scarface a Scampia con Al Pacino (l'appello televisivo con sottotitoli in napo-english rimarrà nella storia della comunicazione politica). Divertente lo sconquasso televisivo prodotto dalla scomparsa del “tiranno”: alcuni talk show pieni di humor, grondanti intelligenza, raffinata eleganza delle conduttrici, piglio colto dei conduttori, sono scomparsi per evaporazione degli spettatori. Dove saranno finiti? Ho una teoria. Costoro non erano caduti nella trappola tremontiana di scudare i capitali come hanno fatto i piccoli borghesi (il loro welfare) o i piccoli imprenditori (per reinvestirli in azienda), e neppure in quella di andare a Cortina a Natale, no, sono rimasti, avvinghiati ai loro quattrini a Saint Moritz e si guardano, su TeleTicino, Binasca, pensando che sia Bossi, travestito e incanutito. E poi l'arrivo del Generale Inverno. Finalmente, sono scomparsi quelli del “global warming” con la loro infinita petulanza, hanno prevalso quelli del Club di Roma 1960, che paventavano il grande freddo: la laguna di Venezia è finalmente ghiacciata! Come nel '29, come nel '56! Si è fatta chiarezza sulla Protezione Civile: funziona se i soldi si possono spendere, no previa autorizzazione. Anche il video di Alemanno che spala la neve intorno a un'auto (sempre la stessa), circondato da cittadini romani stupefatti, rimarrà nella storia della comunicazione politica. Bene Monti a rinunciare alle Olimpiadi 2020, così i magistrati potranno finalmente concentrarsi sui reati legati alle energie rinnovabili. Con l'uscita del “tiranno”, i politici che avevano deciso di aumentarsi lo stipendio, ora hanno rinunciato, così il Quirinale, innovando nella terminologia bilancistica: si chiamano “risparmi” il cancellare le spese, non quelle in essere, ma quelle da loro stessi preventivate. I ministri del “tiranno” sono tutti scomparsi, salvo la Brambilla: con un'azione da commando ha liberato i “beagle” destinati alla ricerca medica. Finalmente è chiara la gerarchia dello sviluppo civile: prima i cani, poi i ricercatori, infine la scienza. Celentano è riuscito dove “lui” aveva fallito: far chiudere Famiglia Cristiana, che ogni mese lo massacrava, e anche l'Avvenire che non condivideva il grappino del dopocena. Mancano informazioni sul blitz fiscale a Spaccanapoli. Al Sud si gioca la vera partita fiscale, occorre sciogliere soltanto un piccolo nodo linguistico: accertato è sinonimo di incassato? Appena 100 giorni e il mondo è cambiato. Si sia benevoli verso il “tiranno” sconfitto: si collochi, se non al Quirinale nelle Scuderie, un suo busto a cera persa. editore@grantorinolibri.it

***Posto sotto sequestro "Il Mediterraneo". I carabinieri di Santa Marinella
insieme al nucleo ...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Chiudi

di MONICA MARTINI

Posto sotto sequestro "Il Mediterraneo". I carabinieri di Santa Marinella insieme al nucleo investigativo dei Vigili del Fuoco dopo aver trasmesso tutti gli atti alla magistratura di Civitavecchia hanno transennato la struttura in parte inagibile. I militari indagano ora a tutto campo per scoprire le cause del violento incendio che la notte di giovedì scorso ha semidistrutto l'impianto balneare sito al chilometro 59,500 della via Aurelia, noto anche con il nome di "The Med", mandando in fumo oltre cinquanta imbarcazioni, numerosi gommoni e due autovetture custodite nei locali adibiti a rimessaggio stagionale.

Gli uomini della caserma Bonifazi, allertati dalla sala operativa della Security e aiutati dai mezzi della Protezione Civile, avevano impiegato oltre sette ore per spegnere le fiamme. Al momento poco o nulla è trapelato sull'esito dell'inchiesta poiché non è stato ancora possibile stabilire con certezza, come ipotizzato da subito dai vigili del fuoco, se si sia trattato di un incendio di natura dolosa. La struttura, come verificato dai pompieri, era provvista d'impianto antincendio che però non ha evitato che le fiamme si propagassero anche nella cucina e nella sala del ristorante Mediterraneo, un'attività turistica molto frequentata soprattutto in estate, aperta di recente dopo la demolizione della parte sovrastante dell'edificio che per anni fu appellato con l'epiteto di ecomostro di Santa Marinella.

Gli inquirenti dovranno eseguire ulteriori verifiche, non solo tecniche, per far luce sull'accaduto. Nessuna conferma neanche sulle voci circolate insistentemente in città all'indomani dell'incidente quando si è temuto che dietro il rogo potesse esserci l'ombra del racket. A destare grande inquietudine è stata soprattutto la dinamica dell'incendio, divampato a notte fonda, e l'entità dei danni causati dalle fiamme che potrebbero superare il milione di euro. Inoltre, almeno fino a ieri, non è stato possibile contattare il giovane gestore del rimessaggio che si troverebbe ancora in vacanza in Costa Rica. L'imprenditore però, come riferito da alcuni conoscenti, aveva investito tutto in quest'attività che seguiva con grande impegno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SARNANO - Finisce l'incubo slavine lungo la Sarnano-Sassotetto, da ieri mattina la strada è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

"SARNANO - Finisce l'incubo slavine lungo la Sarnano-Sassotetto, da ieri mattina la strada è..."

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

SARNANO - Finisce l'incubo slavine lungo la Sarnano-Sassotetto, da ieri mattina la strada è stata riaperta. È durato alcuni giorni l'allarme neve lungo la Sarnano- Sassotetto. Mercoledì sera si erano abbattute diverse slavine su di un ampio tratto della strada. La furia della neve aveva travolto numerose piante e i guardrail, ma anche alcuni mezzi della Provincia, che erano al lavoro lungo la strada, rimasero coinvolti nelle slavine. Fortunatamente per i tecnici solo tanta paura ma nessun ferito. Sabato sono continuati i lavori per arrivare a ripristinare la circolazione. All'opera anche i funzionari della Provincia con il dirigente della viabilità Alessandro Mecozzi, gli uomini della Forestale, quelli della Protezione civile e i tecnici del comune di Sarnano che hanno effettuato gli ultimi sopralluoghi. Poi ieri mattina è stata annunciata la riapertura al traffico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa la frana a via della Montagna spaccata, arteria di collegamento tra Rocca Priora c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Preoccupa la frana a via della Montagna spaccata, arteria di collegamento tra Rocca Priora con la frazione di Colle di Fuori e con il casello autostradale di San Cesareo. Dopo la neve adesso è venuto giù un intero costone sul lato destro della strada, tirandosi dietro moltissimi alberi. La strada taglia a metà il bosco. Ha una pendenza enorme ed è molto trafficata. «Una ditta incaricata dalla Provincia di Roma - afferma Massimo Fedeli, vicesindaco di Rocca Priora - è già al lavoro, ma ci vorrà almeno un mese per ripristinare la normale viabilità. Infatti devono essere portati via circa 60 mila metri cubi di terreno. Poi bisognerà allargare la strada di quattro metri e fare un muro di contenimento».

Gli autoveicoli per raggiungere l'autostrada a San Cesareo possono percorrere in alternativa via di Sant'Antonio, mentre i mezzi pesanti per imboccare il casello devono passare per Carchitti. La frana è l'effetto più vistoso dei danni indotti dall'eccezionale ondata di gelo abbattutasi su Rocca Priora e per ritornare alla normalità c'è ancora tanto da fare. «Ci sono cumuli enormi di ghiaccio - riprende il vicesindaco Fedeli - e ancora non possiamo valutare il disastro prodotto dalle precipitazioni. Molte piante sono state distrutte. Danni enormi ha subito il Belvedere, situato vicino palazzo Savelli che ha rappresentato per secoli il giardino della nostra città. Adesso, però, dobbiamo darci da fare e impegnarci a ricostruire».

Ieri ci sono state le prime piogge che serviranno a sciogliere il ghiaccio accatato ai lati delle strade. Il colpo d'occhio è impressionante. A una settimana dalla nevicata ci sono ancora auto sepolte sotto la neve, mentre nei centri storici incombe il pericolo di enormi lastroni di ghiaccio che si staccano improvvisamente dai tetti, franando sulle strade. A Rocca di Papa sono state distrutte alcune automobili. I comuni più colpiti hanno bisogno di fondi per mettere in sicurezza le infrastrutture, le strade e i giardini. L'orografia dei comuni montani dei Castelli Romani è abbastanza compromessa e sicuramente il gelo avrà aggravato la situazione.

La Provincia di Roma e la Regione Lazio hanno promesso dei finanziamenti, ma i lavori sono urgenti e in corso d'opera. La Comunità montana ha chiesto ai comuni aderenti di fare una richiesta complessiva.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La frana di sabato pomeriggio ad Ascrea, con la strada d'ingresso al paese
invasa da pi...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Chiudi

di SAMUELE ANNIBALDI

La frana di sabato pomeriggio ad Ascrea, con la strada d'ingresso al paese invasa da pietre, terra e detriti staccatisi dal costone e dal muro che sormonta l'accesso al borgo che affaccia sul lago del Turano, ha riproposto in maniera preoccupante la fragilità di un territorio, quello del Reatino, che da nord a sud della provincia presenta decine di situazioni dove l'allarme per i dissesti idrogeologici è sempre alto, così come sono tante le tante criticità e le situazioni che le amministrazioni si trovano a fronteggiare.

Criticità che diventano emergenze in presenza di fenomeni meteorologici avversi, come è capitato con la neve e il ghiaccio nelle ultime settimane, che nel caso specifico di Ascrea potrebbero essere i responsabili di quanto accaduto nel pomeriggio di sabato. Anche le precipitazioni durante stagioni particolarmente piovose hanno spesso mostrato la vulnerabilità e la scarsa tenuta di alcune zone del territorio della provincia. Da un lato, i dossier di associazioni come Legambiente e quelle dei geologi che testimoniano come il fenomeno frane sia reale e sentito, dall'altro gli enti, ad iniziare dalla Regione che da anni si è dotata di un Piano idrogeologico con Provincia e Comuni che, sulla scorta di tale Piano, in molti casi, hanno dato vita a programmi d'intervento per far fronte alle problematiche che riguardano il dissesto idrogeologico del territorio provinciale riferito non solo alle strade. Si è intervenuti in modo programmato procedendo a rilevazioni, monitoraggi e indagini sui fenomeni franosi sulla rete stradale provinciale e, dove è stato possibile, sono stati avviati lavori risanatori.

Situazioni come quella di Ascrea, però, col maltempo che ha influito su quanto accaduto, riportano all'attenzione generale il fatto che smottamenti e frane, in particolari situazioni meteorologiche, debbono tenere sempre alta l'attenzione delle amministrazioni chiamate ad essere sempre vigili su questi fenomeni. Quanto successo due anni fa sulla Finocchietto a Poggio Catino insegna con la strada che porta ancora le ferite di uno smottamento che inghiottì la strada rendendola impraticabile per mesi e dove ancora oggi si circola con difficoltà. Precedentemente, sempre a Poggio Catino, la frana sulla strada d'accesso al paese cambiò per lungo tempo la viabilità per veicoli e mezzi pubblici. Sul territorio di Fara Sabina, la Strada degli inglesi restò chiusa per anni a causa di una frana. A Poggio Mirteto Scalo, tanto per ricordare quanto accaduto tre anni fa, uno smottamento con colate di fango che arrivarono a ridosso di abitazioni ed esercizi commerciali dalla collinetta che sormonta l'abitato in località Castellaccio costrinse il sindaco ad evacuare 11 famiglie e, per un mese, una decina di esercizi commerciali restarono chiusi tra cui la farmacia e le poste e si dovette spostare anche il distacco dei vigili del fuoco. Comune denominatore sempre il maltempo unito al dissesto idrogeologico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una nuova frana nel Reatino che riporta d'attualità la fragilità del territorio.
Saba...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Chiudi

Una nuova frana nel Reatino che riporta d'attualità la fragilità del territorio. Sabato pomeriggio, una frana è caduta sopra ad Ascrea, sulla strada che conduce al borgo, riducendo la carreggiata. Gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sono proseguiti fino a ieri: la causa della frana è stata, con ogni probabilità, il maltempo e la formazione di ghiaccio dei giorni scorsi. Ma quello di Ascrea è solo l'ultimo episodio di una serie di frane che hanno coinvolto il territorio Reatino negli ultimi anni, da Poggio Catino a Poggio Mirteto, a Fara Sabina. Emergenze che hanno provocato disagi a numerose famiglie e alla viabilità, con interventi di ripristino che, spesso, hanno richiesto anni di lavoro. La Regione ha un Piano idrogeologico e sulla base di questo, i comuni cercano di effettuare interventi preventivi.

SERVIZIO a pag. 43

Appuntamento, il prossimo 23 febbraio alle ore 15, al Gran caffè Schenardi con la scrittrice Da...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 20/02/2012

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Chiudi

Appuntamento, il prossimo 23 febbraio alle ore 15, al Gran caffè Schenardi con la scrittrice Dacia Maraini che presenterà il suo ultimo libro «Per Giulia», storia di una ragazza morta durante il terremoto de L'Aquila. Nell'occasione saranno raccolti fondi per il progetto «Uniti per L'Aquila» per un concreto aiuto alla ricostruzione della città abruzzese distrutta dal terremoto del 6 aprile 2009.

L'iniziativa è organizzata dal Rotary club, la sua sezione giovanile Rotaract e dalla Fondazione Carivit che intanto hanno stretto una cordiale intesa per realizzare la seconda edizione di un concorso di idee dedicato alla qualificazione del turismo culturale della Tuscia viterbese. Il bando è riservato a laureati - limite di età 35 anni - e prevede l'erogazione di tre premi (7.000 euro al vincitore, 2.000 al secondo classificato e 1.000 al terzo).

I partecipanti dovranno elaborare un progetto di potenziamento delle risorse e di inserimento del territorio provinciale in un circuito di turismo culturale nazionale e internazionale, di elevata qualità, per rilanciare l'economia del Viterbese. «Il concorso - ha spiegato Pilerio Spadafora, vice presidente del Rotary - mira a valorizzare quelle giovani professionalità attraverso un progetto che offrirà loro una opportunità nel mondo del lavoro e nel contempo darà un contributo di qualità a questo territorio offrendogli una maggiore visibilità». Il presidente del Rotaract Andrea Micci ha a sua volta sottolineato che il concorso è frutto della «perfetta integrazione tra mondo giovanile ed adulti da cui trarre insegnamento; per portarlo avanti sono stati coinvolti gli ordini professionali e l'Università della Tuscia, anche per meglio promuovere questa occasione tra i giovani».

Il presidente della Fondazione Carivit Francesco Maria Cordelli ha rilevato che attraverso il premio «la cultura si fa impresa: un modo per coinvolgere i giovani nella valorizzazione di un territorio straordinario sotto il profilo storico-artistico e ambientale».

I progetti vanno presentati entro il prossimo 20 aprile del 2012. Info e copia del bando su www.rotaractviterbo.org
C.M.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I giorni della neve, la Provincia dà i numeri E' di quasi mezzo milione il conto finale**Nazione, La (Arezzo)**

"I giorni della neve, la Provincia dà i numeri E' di quasi mezzo milione il conto finale"

Data: **21/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

I giorni della neve, la Provincia dà i numeri E' di quasi mezzo milione il conto finale IL BILANCIO VASAI: «IL COORDINAMENTO HA DATO FRUTTI». ALCUNE CRITICITA'

CON L'EMERGENZA neve ormai alle spalle, anche la Provincia stila il suo bilancio. Non nascondono la propria soddisfazione il presidente Roberto Vasai e l'assessore alla viabilità Francesco Ruscelli. «Oltre alle nevicate, ci sono stati altri fattori quali il vento forte e il persistere di temperature ben al di sotto delle medie stagionali. Tutti questi eventi eccezionali insieme hanno causato notevoli criticità per affrontare le quali è stato necessario un costante coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione». Nel periodo dal 31 gennaio in poi, infatti, l'allerta meteo è scattato dieci volte, il Centro Situazioni della Provincia di Arezzo, pertanto, ha funzionato in modalità h24 per garantire il coordinamento delle operazioni e il flusso informativo tra Prefettura, dipartimento di Protezione Civile nazionale, Regione, Centri Intercomunali, Comuni, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e cittadini. «Voglio sottolineare il rapporto proficuo di tutto il sistema pubblico del territorio ha continuato Vasai e in particolare l'impegno del personale della Provincia. Ci siamo messi a disposizione dei Comuni più colpiti mettendo in movimento l'intero sistema della protezione civile ed abbiamo fatto fronte alla situazione grazie alla capacità organizzativa dimostrata da tutti i soggetti, tra i quali sottolineo l'importanza del lavoro dei volontari che sono stati attivati in modo pregevole». Un ringraziamento anche alla Prefettura, con la quale i contatti sono stati intensissimi durante l'emergenza: «Voglio dare atto al Prefetto di aver preso anche decisioni coraggiose che ci hanno aiutato molto nel lavoro di pulizia delle strade di nostra competenza». Stila il suo personale bilancio anche l'assessore Ruscelli: «Abbiamo impiegato nell'emergenza i nostri 20 mezzi ed attivato 36 ditte convenzionate, ai quali si sono aggiunti anche mezzi che sono arrivati dalla Provincia di Massa Carrara e dall'Unione dei Comuni della Val di Cecina. In questi giorni sono stati sparsi oltre 4.000 quintali di sale ed il nostro personale ha accumulato complessivamente 4.200 ore di straordinario, per una spesa complessiva di 438.000 euro rispetto ai 500.000 stanziati a bilancio per il piano neve. Voglio concludere sottolineando come l'ordinanza di obbligo delle catene o dei pneumatici da neve su alcune strade provinciali abbia dato risultati assolutamente positivi nell'emergenza».

Passo dei Mandrioli chiuso dal versante romagnolo Il sindaco scrive alla provincia di Forlì**Nazione, La (Arezzo)**

"Passo dei Mandrioli chiuso dal versante romagnolo Il sindaco scrive alla provincia di Forlì"

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 14

Passo dei Mandrioli chiuso dal versante romagnolo Il sindaco scrive alla provincia di Forlì POPPI

ORMAI da più di due settimane il Passo dei Mandrioli è chiuso al traffico veicolare a causa delle nevicate eccezionali che hanno interessato a più riprese tutta la zona sia sul versante toscano che su quello romagnolo. In verità il passo è chiuso perché è il versante forlivese a non aver ancora riaperto al traffico l'importante arteria che collega le due regioni e utilizzata per tutti i collegamenti, anche quelli dei mezzi pesanti, perché direttamente si immette sulla E45 all'altezza di Bagno di Romagna. E così per cercare di risolvere la situazione il sindaco di Poppi, Graziano Agostini ha fatto pervenire una nota direttamente a Provincia e Prefettura di Forlì perché si attivino al più presto per riaprire anche l'arteria sul loro tratto di competenza. «Ormai a Badia Prataglia ci ha spiegato il sindaco - la vita, dopo l'emergenza degli ultimi giorni, sta tornando alla normalità grazie soprattutto all'assiduo lavoro portato avanti dai tecnici del nostro Comune, della Provincia, della Protezione Civile del Casentino, del CFS e dei Vigili del Fuoco. In pratica la ex statale 71, nel tratto che riguarda il nostro versante, non ha subito quasi mai interruzioni ed è facilmente intuibile quanto sia importante in situazioni di emergenza tenere sgombre le principali vie di comunicazione. Badia Prataglia e più in generale il Casentino è però legato da sempre al versante romagnolo in tutti i mesi dell'anno». Giuseppe Valeri

Torna il maltempo, stop al pompaggio**Nazione, La (Grosseto)**

"Torna il maltempo, stop al pompaggio"

Data: **21/02/2012**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 4

Torna il maltempo, stop al pompaggio AMBIENTE IN ARRIVO SQUADRE SPECIALI PER RECUPERARE ALTRI DISPERSI

UNA SQUADRA del sistema di Protezione civile europea arriva al Giglio per affiancare i soccorritori italiani nella ricerca dei quindici dispersi, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, che il relitto della Concordia non ha ancora restituito ai loro familiari. Come già aveva anticipato il commissario nominato per l'emergenza, Franco Gabrielli, ai cittadini del Giglio, durante l'ultimo incontro che si è svolto venerdì, si tratta di nuclei specializzati provenienti da Svezia, Francia, Svizzera e Germania. Altri potrebbero aggiungersi in un secondo momento. Sull'isola sono in arrivo anche specialisti dei vigili del fuoco e della marina militare per allestire un cantiere in grado di far scendere i soccorritori in sicurezza lungo quelli che una volta erano i corridoi del ponte 4 e che oggi sono diventati dei veri e propri pozzi. In uno di quei corridoi potrebbero trovarsi alcuni dispersi. L'ipotesi troverebbe conferma nel racconto dei alcuni, dai quali alcuni dispersi sarebbero stati visti per l'ultima volta proprio in quella zona della nave. La tregua concessa dal maltempo, intanto, è finita. E le operazioni di defueling sono state interrotte. Il ponte Meloria, dopo aver terminato l'estrazione del carburante nei primi sei serbatoi dei quindici della Concordia, in una settimana, è rientrato in porto, mentre la nave cisterna Elba è partita alla volta di Livorno per svuotare gli oltre 1.300 metri cubi di carburante pompato fuori dalla nave da crociera. Restano quindi altri nove serbatoi, che si trovano nella parte centrale, in quella di poppa e nella sala macchine. I tecnici olandesi della Neri Smit, non appena le condizioni meteo marine lo consentiranno, riposizioneranno il pontone e inizieranno la flangiatura dei tank rimasti. Servono ancora circa venti giorni di lavoro per completare le operazioni. Ancora due settimane, infine, per i progetti di rimozione della nave che dovranno essere consegnati alla Costa entro sabato 3 marzo. Entro la fine del mese prossimo, stando ai tempi dettati della Protezione civile, le operazioni dovranno essere appaltate.

Gli studenti a lezione di Protezione civile Come difendersi da terremoti e alluvioni**Nazione, La (La Spezia)**

"*Gli studenti a lezione di Protezione civile Come difendersi da terremoti e alluvioni*"

Data: **21/02/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 10

Gli studenti a lezione di Protezione civile Come difendersi da terremoti e alluvioni VAL DI VARA IL PROGETTO «ERINAT» SBARCA DA MARZO NELLE SCUOLE MEDIE

EDUCAZIONE Un gruppo di «docenti» del progetto Erinat. Al centro Maurizio Bocchia

ERINAT, l'educazione ai rischi naturali, arriverà nel mese di marzo nelle scuole della Val di Vara con le sue lezioni di protezione civile. E' una sperimentazione didattica voluta dal servizio di protezione civile del settore difesa del suolo della Provincia che si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e la Prefettura. L'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) che ha sede a Portovenere coordina e segue tutte le fasi di organizzazione e svolgimento delle attività del progetto che si rivolge agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie e si articola in incontri interattivi nelle classi. A conclusione delle attività Erinat si effettuano prove di evacuazione guidate dai vigili del fuoco coadiuvati dai volontari delle associazioni di protezione civile. Gli incontri trattano le tematiche di rischio sismico (a cura del ricercatore Giovanna Lucia Piangiamore dell'Ingv) e il comportamento da tenere in caso di terremoto (a cura dei vigili del fuoco), di rischio idro-geomorfologico (svolto da esperti della Provincia) e di incendio boschivo (a cura del Corpo Forestale).

GLI OBIETTIVI del progetto Erinat sono: lo sviluppo nei ragazzi di una mentalità nuova volta ad una maggior consapevolezza dei rischi presenti nell'ambiente in cui vivono, affinché siano in grado di reagire ed agire nel modo opportuno in caso di pericolo e possano diventare i volontari del futuro e la sensibilizzazione degli adulti avvalendosi dei ragazzi come veicolo di informazione. GRANDE rilievo viene dato alle misure di autoprotezione ed al comportamento da adottare in caso di eventi calamitosi: incendi, alluvioni, frane e terremoti. «A volte basta poco per salvare la propria ed altrui vita. Ma è assolutamente necessario conoscere. Per questo i cittadini devono essere formati ed informati, a cominciare dai più piccoli». osserva Maurizio Bocchia, responsabile della Protezione civile. Il progetto Erinat terminerà con un concorso. Sono previsti premi per le tre classi vincitrici. L'esperienza didattica si lega ad un'altra iniziativa. Dall'estate scorsa, la Provincia e il coordinamento di Protezione civile realizzano campus estivi totalmente gratuiti (dal titolo «Anch'io sono la Protezione Civile») con priorità per gli alunni delle scuole che hanno partecipato al Progetto Erinat. Per tutte le informazioni consultare il portale di Protezione Civile della Provincia della Spezia (www.protezionecivilesp.it). Manrico Parma Image: 20120221/foto/8988.jpg

Nuova scuola, incognita Tar. «L'asilo va fatto subito»**Nazione, La (La Spezia)**

"Nuova scuola, incognita Tar. «L'asilo va fatto subito»"

Data: 21/02/2012

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 10

Nuova scuola, incognita Tar. «L'asilo va fatto subito» IL CASO «LIBERTA' PER VARESE LIGURE» CHIEDE CHIAREZZA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E SOLLECITA L'OPERA

QUANDO e come si farà la nuova scuola di Varese Ligure? E' l'interrogativo rilanciato dal gruppo consiliare «Libertà per Varese», per bocca di Giovanni de Paoli che, richiamando la tormentata vicenda legata alla struttura, auspica chiarezza sulla vicenda. «Se la scuola si farà o no osserva De Paoli è stato chiamato a deciderlo il Tar, la sigla ambientalista Vas, Verdi Ambiente e Società tramite lo studio legale Granara ha depositato un ricorso, impostandolo proprio sull'impatto paesaggistico-ambientale che questo edificio, se costruito, avrà nella cornice paesaggistica di Varese, in più verrebbe costruito ai piedi di una frana». «L'amministrazione comunale aggiunge "Libertà per Varese" ha predisposto e assegnato la realizzazione del primo lotto, dove è prevista la costruzione degli edifici per la scuola elementare e media, mentre la costruzione dell'asilo e della palestra sarebbe stata prevista in un secondo lotto. Ma esiste un vero interesse a realizzare il secondo lotto? In base a quali fondi?». L'edificio - ricorda De Paoli - verrebbe costruito su un terreno di proprietà dell'opera Pia Vincenzo Maghella, gli accordi prevedono una permuta, in cambio del terreno, il Comune da un edificio adibito a scuola materna, quindi tutti ci aspetteremmo che l'asilo fosse il primo edificio ad essere costruito, invece non è così, sarà forse l'ultimo, in quanto inserito nel secondo lotto (asilo e palestra)». Detto questo, considerando le «lungaggini burocratiche» De Paoli sostiene che i due enti in causa, Comune e Opera Pia, «debbano fare assoluta chiarezza sull'argomento». «Poiché ritengo sia di fondamentale importanza costruire a Varese un unico asilo in una moderna e sicura struttura antisismica conclude De Paoli, anche per il fatto che l'opera Pia non ha più sue aule a norma, ed il terreno messo a disposizione e oggetto di permuta deve servire anche alla realizzazione della struttura per l'asilo, mi sembrerebbe doveroso che questo edificio facesse parte del primo lotto e non del secondo». c,Ä

campo nell'elba Alluvione, firmata l'ordinanza per poteri e risorse al commissario delegato Rossi**Nazione, La (Livorno)**

"campo nell'elba Alluvione, firmata l'ordinanza per poteri e risorse al commissario delegato Rossi"

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 18

campo nell'elba Alluvione, firmata l'ordinanza per poteri e risorse al commissario delegato Rossi CAMPO NELL'ELBA E' STATA firmata l'ordinanza che assegna i poteri e le risorse che consentiranno al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, in qualità di commissario delegato, di attuare tutti gli interventi resi necessari dall'alluvione che ha colpito l'isola d'Elba il 7 novembre. E' questo il contenuto dell'ordinanza numero 4002 della presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente «disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali». SARÀ COMPITO del Commissario predisporre il piano degli interventi, per i quali è stata messa a disposizione una prima somma di 5 milioni euro a carico del bilancio regionale. Tra l'altro, l'ordinanza prevede che «in ragione del grave disagio socio-economico», i soggetti che abbiano contratto mutui per edifici distrutti o anche parzialmente inagibili, o per attività economiche svolte in quegli stessi edifici, possano chiedere di sospendere per 8 mesi delle rate dei finanziamenti. Image: 20120221/foto/145.jpg

Petrognano, la strada sta franando. La Lega: «Si aspetta il morto?»**Nazione, La (Lucca)**

"Petrognano, la strada sta franando. La Lega: «Si aspetta il morto?»"

Data: **21/02/2012**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 10

Petrognano, la strada sta franando. La Lega: «Si aspetta il morto?» **PRIORITA'** La strada mal ridotta a Petrognano «IL COMUNE continua a essere sordo e cieco rispetto alle esigenze degli abitanti di Petrognano che si sentono discriminati rispetto ad altri percependo la sensazione di essere cittadini di serie B». A sostenerlo è il gruppo della Lega Nord che spiega. «A seguito delle frane verificatesi a partire dal 2003, gli interventi del Comune sono stati carenti per garantire la sicurezza e l'incolumità degli abitanti». «Più volte continua la Lega, sono state inoltrate segnalazioni ai competenti uffici comunali ma niente è stato fatto. In particolare evidenziamo la circostanza per cui in via di Gelli, la parete di contenimento della frana, abbia bisogno di una tempestiva manutenzione, consistente in un rinforzo della stessa e in una rapida sostituzione dei pali in legno, che si stanno sgretolando (nella foto)». «Ci chiediamo conclude la Lega perché il comune di Capannori non provvede subito ad attuare l'intervento?. Aspettiamo forse che si verifichi un'altra frana, o forse semplicemente aspettiamo il morto?». Image: 20120221/foto/4901.jpg

si cercano volontari per la protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

GORO

Si cercano volontari per la Protezione civile

GORO Non avendo Goro un suo distaccamento di Protezione civile, il Comune ha fatto riferimento a Comacchio nelle due emergenze più recenti: quella ambientale che ha riguardato la Sacca nell'estate scorsa e nell'emergenza neve di queste ultime settimane. Ma Comacchio da sola non ce la fa a gestire due realtà così importanti ed ecco che per potenziare questo importante organismo l'amministrazione comunale ha convocato per questa sera alle ore 21 nella Sala consiliare una assemblea pubblica per verificare la disponibilità della popolazione gorese a creare a Goro una sorta di distaccamento della Protezione Civile di Comacchio. Nella riunione che sarà presieduta dal sindaco Diego Viviani e dal vice Andrea Conventi, saranno spiegate le modalità di partecipazione al corso gratuito per entrare a far parte della Protezione Civile. Il corso si svolgerà nel mese di marzo a Lagosanto. Alla riunione sarà presente una delegazione della Protezione Civile di Comacchio con il presidente Guerrino Ferroni. L'amministrazione comunale raccomanda la massima partecipazione. (o.p.)

così si formano i cittadini di domani

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/02/2012

Indietro

CIRCAUNCENTRO

Così si formano i cittadini di domani

COMACCHIO E' stato presentato ieri al Centro di aggregazione giovanile "Circauncentro" di Comacchio, il progetto regionale sulla cittadinanza attiva che prende il nome "Concittadino". Un progetto gestito dalla Cooperativa sociale Girogirotondo, che porta avanti l'idea di partire dai ragazzi e dalla loro formazione di cittadini, insegnando i valori civili e le responsabilità dell'essere parte di una comunità. «Il nostro è uno spazio libero, seguiamo ragazzi che vanno dagli undici ai diciotto anni, li aiutiamo a fare compiti, in un progetto che abbiamo chiamato "non solo compiti", giochiamo con loro, prepariamo la merenda e li affianchiamo nella crescita». Francesca Bettasi, una delle educatrici che lavora a "Circauncentro", introduce così il lavoro che lei e le sue colleghe svolgono quotidianamente, dal lunedì al venerdì. Poi è il turno di Luca, uno dei ragazzi del centro. «Qui parliamo, giochiamo, guardiamo la tv, organizziamo tornei di ping pong, di calcio...in estate siamo stati in una casa scout, per una piccola esperienza di autogestione, stiamo organizzando un progetto sulle barriere architettoniche che impediscono ai disabili di poter girare liberamente». Sono tanti i ragazzi, seduti in centro attorno al tavolo e raccontano del laboratorio di gioielli fatti a mano promosso da Sara, una ragazza che ha conosciuto la realtà del centro di aggregazione giovanile l'anno scorso, si è trovata bene e ha deciso di ritornarci quest'anno. "Concittadino" è un progetto che parte dal gioco di parole e sottolinea i tre obiettivi che si prefigge di realizzare, ovvero: conoscenza, concretezza e condivisione. Assieme alla Protezione civile, hanno imparato le tipologie di emergenze, oppure le educatrici insegnano come usare internet in maniera intelligente, mettendoli in guardia dai pericoli della rete. La realizzazione di un video, un articolo di giornale, imparare cos'è il Municipio, la giunta comunale, sono solo alcune delle attività che vengono svolte. "Circauncentro" vorrebbe estendere il proprio concetto di spazio ricreativo, andando a compiere l'educazione in strada, dove i ragazzi spesso, sono in giro abbandonati a loro stessi, con pochissime speranze di crescere e diventare finalmente (con)cittadini. Marco Boccaccini

PROTEZIONE CIVILE, SCADE IL TERMINE PER I VOLONTARI**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"PROTEZIONE CIVILE, SCADE IL TERMINE PER I VOLONTARI"

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

AREA METROPOLITANA SUD pag. 12

PROTEZIONE CIVILE, SCADE IL TERMINE PER I VOLONTARI SCADONO domani i termini del bando del Comune per la selezione di volontari di Protezione Civile: sono già 35 le domande pervenute e l'assessore Antonelli auspica che possano crescere, dopo aver constatata quanto prezioso sia stato l'apporto dei volontari nell'emergenza neve.

L'ALTRO CASO Ma intanto non arrivano i fondi per l'alluvione**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'ALTRO CASO Ma intanto non arrivano i fondi per l'alluvione"

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE MARCHE pag. 21

L'ALTRO CASO Ma intanto non arrivano i fondi per l'alluvione ANCONA LE MARCHE, nonostante i buoni auspici e le tante parole, non hanno purtroppo ancora ricevuto risorse, come più volte sottolineato, per il ristoro dei danni provocati dall'alluvione del marzo 2011. Lo ribadisce la Giunta regionale a fronte delle recenti indicazioni emerse da fonti parlamentari circa l'arrivo nelle Marche di 50 milioni di euro recuperati dal Fondo nazionale della Protezione Civile. Fino ad oggi, in realtà, il Governo nazionale non ha dato segnali in questo senso. Pochi giorni fa il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha incontrato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri chiedendo attenzione per portare a conclusione il cofinanziamento da parte dello Stato dell'emergenza relativa all'alluvione del marzo 2011 che ha colpito il territorio regionale. In realtà, finora, è stata avanzata una disponibilità da parte del prefetto Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale, di anticipare con il Fondo della Protezione civile 50 milioni di euro, su cui sia il Ministero dell'Economia che la Presidenza del Consiglio, non hanno offerto alcun riscontro. E proprio in assenza di questi aiuti il governo regionale sta vagliando la possibilità di eliminare al più presto le accise regionali sulla benzina che sono state aumentate per consentire l'arrivo dei fondi nazionali in base a quanto previsto dalla «tassa sulle disgrazie» che ora la Consulta ha bocciato. In sostanza è lo Stato che deve intervenire economicamente senza l'ulteriore esborso da parte dei cittadini colpiti dalla calamità.

Nevicata: vie disastrose e aziende in ginocchio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Nevicata: vie disastrose e aziende in ginocchio"

Data: **21/02/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 19

Nevicata: vie disastrose e aziende in ginocchio Definita la procedura per chiedere gli indennizzi

SUMMIT IN COMUNE PER STIMARE I DANNI ALLE IMPRESE

I SEGNI DEL DISGELO Strade piene di buche e asfalti rovinati

DANNI per svariate decine di migliaia di euro, soprattutto nel settore agricolo; ma le abbondanti nevicate hanno lasciato il segno anche in qualche capannone artigianale. Coperture appesantite da neve e ghiaccio con conseguenti crolli o infiltrazioni e ripercussioni anche alle attività. In Comune si è tenuto un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria per un quadro delle stime complessive al fine di inviare poi le segnalazioni alla Regione. «Assieme alle associazioni spiega l'assessore Paola Curzi è stata elaborata in linea di massima l'attività di raccolta e coordinamento dei moduli di richiesta da inviare in Regione, tenendo conto che erano stati fissati criteri ben precisi: l'indicazione dei danni a strutture, con la certificazione di una eventuale attività di sgombero dei locali, nonché l'indicazione dei danni effettivi e di quelli derivanti dalla impossibilità di operare. Un monitoraggio sul territorio, con le schede che dovranno tornare in Comune tramite la locale Protezione civile». Maggiormente colpita l'agricoltura. «Per quanto riguarda la nostra associazione dichiara Matteo Principi, responsabile della locale Confederazione agricoltori Cia stiamo già raccogliendo diverse segnalazioni. Siamo ormai ad una quarantina, non solo da parte di agricoltori o allevatori, ma anche da vivaisti. Tutte le segnalazioni sono relative a strutture destinate allo stoccaggio di foraggio o al deposito di piante, attrezzature o macchinari». «Al momento conferma Alessandro Seta di Coldiretti non arriviamo ad una decina di richieste ma stiamo ricevendo numerose telefonate; tenendo conto che la scadenza è fissata al 28 febbraio, le segnalazioni saranno molto più numerose». Qualche richiesta arriva anche dal settore artigiano, come conferma il segretario Cna, Massimiliano Santini. «Ci sono alcuni casi di aziende nel territorio comunale che hanno registrato danni afferma Sorrentino anche se per la maggior parte le segnalazioni riguardano paesi dell'entroterra». «Nella nostra sede come in quelle del comprensorio sottolinea il segretario Confartigianato, Giacomo Cicconi Massi stanno arrivando schede di rilevazione delle aziende per una prima quantificazione dei danni subiti, per redigere una mappa il più possibile aggiornata e completa e per chiedere subito interventi». Quanto ai danni per i mancati affari degli ambulanti, dovuti alla soppressione di due mercati settimanali del giovedì, l'Amministrazione comunale ha fin d'ora proposto alle associazioni di categoria di individuare nei prossimi mesi un calendario di ben quattro domeniche, nelle quali organizzare altrettante giornate di mercato. Image: 20120221/foto/370.jpg

Trenitalia nella bufera: «Tre convogli fantasma»**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Trenitalia nella bufera: «Tre convogli fantasma»"

Data: 21/02/2012

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 20

Trenitalia nella bufera: «Tre convogli fantasma» LA REGIONE PRESENTA IL CONTO

ANCONA «IL PROBLEMA VERO, quello che ci sta molto a cuore e per il quale andremo a un confronto molto duro con Trenitalia, è il mancato arrivo nelle Marche dei nuovi convogli». L'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi ieri ha partecipato alla riunione del Comitato tecnico di confronto con Trenitalia dopo i disservizi che si sono verificati durante la grande nevicata. Su questo fronte la Regione Marche contegnerà le minori percorrenze effettuate e, in base ai dati meteo forniti dalla protezione civile, applicherà le sanzioni e le penali previste dal contratto di servizio. In sostanza ci sarà una disamina di tutte le corse non effettuate per verificare se questo è accaduto sempre per il maltempo o per altri fattori. E in base a questo scatteranno le multe a Trenitalia. L'assessore Viventi si è soffermato con i vertici di Trenitalia regionale per fare il punto e per chiedere conto delle forti criticità che si sono verificate nei giorni dell'emergenza neve. Durante la riunione è stato analizzato l'effettivo svolgimento delle corse anche in relazione al programma ridotto diffuso dall'azienda, è stato affrontato il discorso delle criticità nel piano di comunicazione e, considerata l'incidenza determinante delle rotture dei mezzi sul regolare svolgimento dell'attività degli ultimi giorni, è stato preso in esame il problema più generale della mancata o ritardata consegna alle Marche dei nuovi materiali rotabili e di quelli ristrutturati previsti dal contratto. Vale a dire investimenti per 100 milioni di euro che dovevano far arrivare entro la fine dello scorso anno tre nuovi treni che non si sono mai visti. «Abbiamo contestato a Trenitalia spiega Viventi il mancato rispetto del contratto di servizio. Se avessimo disposto del materiale nuovo o rinnovato come previsto e mai arrivato, se non in minima percentuale, i disagi sarebbero stati minori. Al di là dell'emergenza neve, sul rinnovo dei materiali abbiamo presentato ai vertici dell'azienda una richiesta ufficiale e da tempo attendiamo una risposta. A questo punto chiederò un incontro personale all'amministratore delegato Moretti, per sapere se intende rispettare o no gli impegni contenuti nell'atto sottoscritto. Sulla base delle risposte che riceveremo, rinegozieremo il contratto di servizio». a. q.

Le Marche in ginocchio:**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Le Marche in ginocchio:"

Data: 21/02/2012

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 20

Le Marche in ginocchio: Summit a Pesaro per quantificare i danni dopo

Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del Governo sull'emergenza neve andremo a far sentire la nostra voce a Roma, per dimostrare di che pasta è fatto l'orgoglio marchigiano». E' questa l'intenzione di amministratori regionali e locali espressa durante l'incontro che si è svolto a Pesaro per parlare dei danni lasciati dalla calamità naturale che ha investito nei giorni scorsi la nostra regione. «In undici mesi il nostro territorio è stato colpito prima dall'alluvione e poi dalle nevicate ha detto il presidente della Provincia di Pesaro Urbino, Matteo Ricci, promotore della manifestazione e se fino ad ora ce l'abbiamo fatta da soli ora è il momento che il Governo intervenga, perché fino ad ora non abbiamo visto un euro». All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Sanità, Almerino Mezzolani, che ha preso il posto del presidente della Regione Gian Mario Spacca, a letto per un brutto mal di schiena: «L'orgoglio e l'umiltà che contraddistingue la nostra popolazione, che fino ad ora ci ha fatto risolvere i problemi da soli, non può essere una qualità che ora ci penalizza ha spiegato Mezzolani E' quindi necessario un incontro urgente con il Governo. Siamo stati messi a dura prova e solo chi l'ha vissuta si è reso veramente conto dell'emergenza». «PER QUESTO prosegue l'assessore regionale abbiamo chiesto la possibile attivazione del fondo europeo di solidarietà e il riconoscimento dello Stato d'emergenza: alla conferenza Stato-Regioni il Governo ha già preso l'impegno di farsi carico dei costi dell'emergenza. Inoltre la Regione Marche ha già deciso di indirizzare una parte dei fondi del Piano di sviluppo rurale per la ricostruzione di stalle e aziende agricole, con il meccanismo dell'80% a fondo perduto. In più è necessario rateizzare l'impatto per le imprese, almeno con una dilazione fiscale nel tempo». Poi è intervenuto l'onorevole Massimo Vannucci: «Il problema della tassa sulla disgrazia' non è completamente risolto. La Corte costituzionale ha infatti rimosso solo il comma per cui le Regioni ora non devono più pagare la famosa tassa ma non quello che prevede che i fondi per le spese impreviste' siano reintegrati con l'aumento delle accise». Intanto la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sara Giannini, ha esteso ai danni dovuti all'emergenza neve, l'applicazione del Fondo straordinario per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Lo strumento era stato messo a punto per sostenere le aziende danneggiate dall'alluvione del marzo scorso. «In questo momento è essenziale facilitare al massimo l'accesso al credito, garantendo la liquidità necessaria alle attività», ha sottolineato Giannini. Saranno presi in considerazione i danni denunciati dalle imprese ad impianti, macchinari, strutture e merce deperibile, denunciati al comune di appartenenza entro la fine di febbraio. Il finanziamento minimo ammissibile è di 10mila euro.

Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del G

...

Resto del Carlino, Il (Ancona)*"Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del G..."*Data: **21/02/2012**

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 21

Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del G... Alice Muri PESARO «SE NON ARRIVERANNO risposte concrete da parte del Governo sull'emergenza neve andremo a far sentire la nostra voce a Roma, per dimostrare di che pasta è fatto l'orgoglio marchigiano». E' questa l'intenzione di amministratori regionali e locali espressa durante l'incontro che si è svolto a Pesaro per parlare dei danni lasciati dalla calamità naturale che ha investito nei giorni scorsi la nostra regione. «In undici mesi il nostro territorio è stato colpito prima dall'alluvione e poi dalle nevicate ha detto il presidente della Provincia di Pesaro Urbino, Matteo Ricci, promotore della manifestazione e se fino ad ora ce l'abbiamo fatta da soli ora è il momento che il Governo intervenga, perché fino ad ora non abbiamo visto un euro». All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Sanità, Almerino Mezzolani, che ha preso il posto del presidente della Regione Gian Mario Spacca, a letto per un brutto mal di schiena: «L'orgoglio e l'umiltà che contraddistingue la nostra popolazione, che fino ad ora ci ha fatto risolvere i problemi da soli, non può essere una qualità che ora ci penalizza ha spiegato Mezzolani E' quindi necessario un incontro urgente con il Governo. Siamo stati messi a dura prova e solo chi l'ha vissuta si è reso veramente conto dell'emergenza». «PER QUESTO prosegue l'assessore regionale abbiamo chiesto la possibile attivazione del fondo europeo di solidarietà e il riconoscimento dello Stato d'emergenza: alla conferenza Stato-Regioni il Governo ha già preso l'impegno di farsi carico dei costi dell'emergenza. Inoltre la Regione Marche ha già deciso di indirizzare una parte dei fondi del Piano di sviluppo rurale per la ricostruzione di stalle e aziende agricole, con il meccanismo dell'80% a fondo perduto. In più è necessario rateizzare l'impatto per le imprese, almeno con una dilazione fiscale nel tempo». Poi è intervenuto l'onorevole Massimo Vannucci: «Il problema della tassa sulla disgrazia' non è completamente risolto. La Corte costituzionale ha infatti rimosso solo il comma per cui le Regioni ora non devono più pagare la famosa tassa ma non quello che prevede che i fondi per le spese impreviste' siano reintegrati con l'aumento delle accise». Intanto la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sara Giannini, ha esteso ai danni dovuti all'emergenza neve, l'applicazione del Fondo straordinario per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Lo strumento era stato messo a punto per sostenere le aziende danneggiate dall'alluvione del marzo scorso. «In questo momento è essenziale facilitare al massimo l'accesso al credito, garantendo la liquidità necessaria alle attività», ha sottolineato Giannini. Saranno presi in considerazione i danni denunciati dalle imprese ad impianti, macchinari, strutture e merce deperibile, denunciati al comune di appartenenza entro la fine di febbraio. Il finanziamento minimo ammissibile è di 10mila euro.

*Il vicesindaco ringrazia i volontari della neve***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il vicesindaco ringrazia i volontari della neve"

Data: **21/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 16

Il vicesindaco ringrazia i volontari della neve ROCCAFLUVIONE

ROCCAFLUVIONE PASSATA l'emergenza neve, il vicesindaco di Roccafluvione, Marcello Michelessi, ringrazia la Protezione civile locale per l'ottimo lavoro svolto e risponde alle critiche del presidente della «Overland 4x4 fuoristrada». «A Roccafluvione dice il vicesindaco il locale gruppo di protezione civile ha collaborato ai lavori coordinati dalla Protezione civile provinciale e regionale e dalla Prefettura, in un piano che, evitando sovrapposizioni, è risultato efficace su scala nazionale. Hanno collaborato numerosi volontari che ringraziamo. Abbiamo scelto di non usufruire dei gruppi che già in altre occasioni si sono dimostrati inaffidabili: il gruppo Overland 4x4 fuoristrada', con una lettera del 5 agosto scorso, comunicava alla Comunità Montana del Tronto la propria indisponibilità ad effettuare la settimana di pattugliamento affidatagli per il servizio antincendio estivo per mancanza di fondi per il carburante (non è previsto infatti un anticipo sulle spese per i servizi di protezione civile ma solo, eventualmente, un rimborso). Con una tale presa di posizione del Gruppo Overland 4x4 fuoristrada' ha costretto i gruppi di protezione civile di Roccafluvione e Arquata a prestare servizio anche ad Acquasanta, creando disagi nell'organizzazione del servizio. È normale perciò che, soprattutto in situazioni in cui l'emergenza non deve lasciare spazio alle polemiche e ai personalismi, si sia scelto di non usufruire dei gruppi che già in situazioni di routine, e non di emergenza, si sono dimostrati inadeguati. Riguardo la foto che ritrae il nostro mezzo della protezione civile con il modulo antincendio montato precisiamo che il modulo, rimontato un mese fa per due emergenze incendio, è stato lasciato per dare più stabilità al mezzo e non ha comunque compromesso la capienza per il trasporto del sale». n.t.

*Il sindaco ringrazia i cittadini***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Il sindaco ringrazia i cittadini"*Data: **21/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 15

Il sindaco ringrazia i cittadini EMERGENZA NEVE

CASTEL DI LAMA «L'EMERGENZA neve è finalmente passata, le scuole hanno riaperto e anche gli scuolabus funzionano regolarmente, anche le strade nelle contrade sono, complice un timido sole, sempre più agevoli». Il Sindaco Patrizia Rossini coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato per sgomberare la città dalla neve. «Il sindaco e l'Amministrazione comunale colgono l'occasione per fare il punto della situazione e ringraziare quanti hanno collaborato nei giorni più difficili, esprimendo il più vivo compiacimento per la gestione dell'emergenza da parte della struttura comunale di crisi che ha visto ininterrottamente impegnati i cittadini, gli operai comunali, i volontari della protezione civile e la polizia municipale. Uomini che hanno cercato, nei limiti del possibile, di far fronte a tutte le richieste di intervento pervenute. In particolare, l'Amministrazione vuole far giungere il più sentito ringraziamento alla cittadinanza per la collaborazione. In molti casi, infatti, i cittadini di Castel di Lama si sono rimboccate le maniche, dimostrando la concreta fattibilità della collaborazione fra cittadini e Amministrazione».

«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra»"

Data: **20/02/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 5

«I giudizi non contano Bisogna riordinare il lavoro di squadra» VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

PRENDE contorni più definiti il rimpasto di deleghe in giunta, anticipato ieri dal Carlino. Il sindaco, Virginio Merola, non ha ancora firmato i passaggi di deleghe; ma conferma il nuovo schema, con precisazioni ulteriori rispetto alle prime indiscrezioni. Premette: «Non si tratta di note di merito o demerito» per questo o quell'assessore. Ma solo di «riordinare il lavoro di squadra in vista di una nuova fase di crescita, in cui dovrà andare in porto il Piano strategico e il Piano generale triennale di sviluppo della città». Nadia Monti (commercio, attività produttive, legalità), a differenza di quanto risultava dai rumors delle ultime ore, non cede il turismo, e acquisirà le deleghe agli affari istituzionali e ai servizi demografici. Di tassa di soggiorno si occuperà però Matteo Lepore (coordinatore della giunta), già impegnato nel marketing territoriale, cui saranno affidate anche le relazioni sindacali esterne (la partecipazione ai tavoli di relazioni industriali delle aziende). Luca Rizzo Nervo (sanità, sport, protezione civile, rapporti con il consiglio) curerà l'integrazione socio sanitaria, «per seguire l'unificazione delle Asp: obiettivo, l'Asp metropolitana». Cederà i lavori pubblici a Riccardo Malagoli (casa), «perché i Quartieri (di cui l'esponente di Sel ha la delega, ndr) diventeranno protagonisti nella manutenzione». Marilena Pillati (scuola) si occuperà anche di personale e relazioni sindacali interne, oggi in capo al sindaco. Per Amelia Frascaroli (welfare) è in arrivo la nuova delega alle politiche attive per il lavoro e la sussidiarietà. Confermati, per Alberto Ronchi (cultura) i rapporti con l'università. In accordo con il vicesindaco Silvia Giannini, «prenderò la delega alle politiche di genere e pari opportunità», spiega Merola. Che, sgravato da altre deleghe, si concentrerà «sul Piano strategico e la Città metropolitana». l. o.

PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di..."

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di... PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di oggi il dubbio potrà essere sciolto solo scrutando il cielo. Fino al tardo pomeriggio di ieri, infatti, il bollettino meteo dell'Arpa metteva un punto interrogativo proprio sulla città di Bologna. Le precipitazioni ci saranno ma la tipologia sarà determinata dalla temperatura, che è sul filo dello spartiacque fra pioggia e neve. NEL DUBBIO, in nome del principio di cautela, è stata diramata l'allerta della Protezione civile, anche perché è certo che oggi nevierà a partire dai 200-300 metri sul livello del mare fino alle vette appenniniche. «Il fenomeno però stavolta non durerà molto sottolinea Carlo Cacciamani, meteorologo e responsabile area previsioni dell'Arpa : al massimo 12-18 ore. E sarà sicuramente neve in collina e nella fascia pedemontana». Le previsioni aggiornate alla 18, rispetto al bollettino del mattino, hanno ulteriormente ridotto la probabilità di neve in città: «Dovrebbe prevalere la pioggia spiegano in serata dalla sala operativa . Comunque qualche fiocco lo vedremo anche a Bologna da metà mattina. La fase più intensa è prevista attorno a mezzogiorno ma sarà neve bagnata che quindi non dovrebbe accumularsi». Dai colli in su, invece, potrebbero cadere fino a ulteriori 40 centimetri di coltre bianca. L'allerta c'è e la preoccupazione pure. DEL RESTO, lo scioglimento degli ultimi giorni ha portato alla luce una mole di danni superiore alle aspettative in città. Anche ieri sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco per caduta di tegole, ghiaccio e infiltrazioni d'acqua dai tetti mentre le strade cittadine sono a pezzi, sbriciolate da ghiaccio e sale, in alcuni tratti quasi impercorribili per le profonde buche e gli avvallamenti. Una porzione di volta si è staccata anche dal portico dei Servi. Enrico Barbetti

Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina**Resto del Carlino, II (Bologna)**

"Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina"

Data: **20/02/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 2

Pioggia o neve? Dilemma meteo Allerta fino a domani mattina «Cadranno fiocchi anche in città, ma senza accumuli»
PIOGGIA, neve o nevischio? La differenza non è sottile ma per la giornata di oggi il dubbio potrà essere sciolto solo scrutando il cielo. Fino al tardo pomeriggio di ieri, infatti, il bollettino meteo dell'Arpa metteva un punto interrogativo proprio sulla città di Bologna. Le precipitazioni ci saranno ma la tipologia sarà determinata dalla temperatura, che è sul filo dello spartiacque fra pioggia e neve. NEL DUBBIO, in nome del principio di cautela, è stata diramata l'allerta della Protezione civile, anche perché è certo che oggi nevicherà a partire dai 200-300 metri sul livello del mare fino alle vette appenniniche. «Il fenomeno però stavolta non durerà molto sottolinea Carlo Cacciamani, meteorologo e responsabile area previsioni dell'Arpa : al massimo 12-18 ore. E sarà sicuramente neve in collina e nella fascia pedemontana». Le previsioni aggiornate alla 18, rispetto al bollettino del mattino, hanno ulteriormente ridotto la probabilità di neve in città: «Dovrebbe prevalere la pioggia spiegano in serata dalla sala operativa . Comunque qualche fiocco lo vedremo anche a Bologna da metà mattina. La fase più intensa è prevista attorno a mezzogiorno ma sarà neve bagnata che quindi non dovrebbe accumularsi». Dai colli in su, invece, potrebbero cadere fino a ulteriori 40 centimetri di coltre bianca. L'allerta c'è e la preoccupazione pure. DEL RESTO, lo scioglimento degli ultimi giorni ha portato alla luce una mole di danni superiore alle aspettative in città. Anche ieri sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco per caduta di tegole, ghiaccio e infiltrazioni d'acqua dai tetti mentre le strade cittadine sono a pezzi, sbriciolate da ghiaccio e sale, in alcuni tratti quasi impercorribili per le profonde buche e gli avvallamenti. Una porzione di volta si è staccata anche dal portico dei Servi.
Enrico Barbetti

Due problemi da risolvere in un colpo solo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Due problemi da risolvere in un colpo solo"

Data: **21/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 10

Due problemi da risolvere in un colpo solo Con la sabbia prelevata dal porto canale si potrebbe fare un ripascimento parziale

INTERVENTO La draga Amedeo ha scavato un corridoio di emergenza sul porto di Cesenatico

IL COMUNE di Cesenatico potrebbe risolvere in un'unica azione i problemi dell'insabbiamento del porto canale e quelli legati alla necessità di effettuare un ripascimento urgente nelle zone maggiormente colpite dall'erosione. Oggi, infatti è previsto l'arrivo dei risultati delle analisi effettuate da Sogliano Ambiente sul fondale del porto. Se la sabbia depositata dalle recenti mareggiate nella prima parte dell'imboccatura dovesse risultare di buona qualità, questa potrebbe essere impiegata per ripristinare parte delle spiagge nella zona delle colonie di Ponente e a Valverde. SI TRATTA di circa seimila metri cubi di materiale, che allo stato attuale risulterebbe prezioso, per tamponare alcune criticità, in attesa che la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna decida quale strategia adottare per portare a Cesenatico i circa 100mila metri cubi erosi nella prima quindicina di febbraio. A tal riguardo, sempre nella giornata di oggi, i tecnici della regione effettueranno un sopralluogo nel territorio di Cesenatico, assieme ai funzionari locali della Protezione Civile. PER QUANTO riguarda i fanghi depositati sul fondale più interno del porto di Cesenatico, pare certo che debbano essere trattati, a causa della consistente concentrazione di batteri e sostanze nocive. Il Comune ha già contattato la discarica di Sogliano ed è lì che saranno trasportati; lo smaltimento costerà 65 euro a tonnellata. NEL PORTO CANALE ieri si sono conclusi i lavori relativi alla realizzazione di un canale di navigazione dove i pescherecci si sono arenati più volte. La draga Amedeo' della ditta Ecotec di Rimini, sempre per conto di Sogliano Ambiente, ha prelevato una parte del materiale sedimentato, spostandolo a ridosso del molo di levante. Per questo lavoro il Comune verserà a Sogliano Ambiente 20mila euro. Altri 20mila euro saranno sborsati invece per i carotaggi e le analisi dei fanghi. CON I RISULTATI delle analisi in mano, oggi il Comune può far partire l'iter per il dragaggio vero e proprio, con circa 450mila euro a disposizione. «Dobbiamo rifare la gara di appalto ha detto l'assessore all'ambiente del Comune, Mauro Bernieri in quanto la prima prevedeva il conferimento dei fanghi alla discarica di Ravenna, che ora è chiusa. Stiamo predisponendo il bando per accelerare i tempi e iniziare al più presto il dragaggio, che è un lavoro indispensabile per garantire la navigabilità e quindi la sicurezza, ma anche per migliorare la qualità delle acque e risolvere problemi di carattere igienico e sanitario». Giacomo Mascellani Image:

20120221/foto/2197.jpg

«Rischiamo il dissesto finanziario»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Rischiamo il dissesto finanziario»"

Data: 21/02/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 16

«Rischiamo il dissesto finanziario» La Provincia: «Danni per 20 milioni». Lo sfogo dei primi cittadini

LA CARICA DEI COMUNI

di RITA BARTOLOMEI DISASTRATI. Scampati alla tormenta. A rischio di «dissesto finanziario», come butta là Malio Bartolini, sindaco di Sarsina. Gli amministratori della provincia si fanno sentire con il presidente della Regione Vasco Errani. Che torna a Forlì e torna a ricordare gli impegni di Roma. «Il governo nell'incontro di due settimane fa lo ha garantito, coprirà i costi dell'emergenza è certo. Quanto? Non lo sappiamo, nei prossimi giorni ci sarà un tavolo. I tempi? Li stabiliremo insieme». Errani ci tiene a precisare che i costi saranno definiti in modo rigoroso. Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia e assessore alla Protezione civile, fa i conti: «Venti milioni, che diventano quaranta con le città di Forlì e Cesena. Questo abbiamo sostenuto per la gestione diretta dell'emergenza neve. Voglio dire per pagare i mezzi, il carburante, gli uomini. Capannoni, tetti, bestiame? Tutto escluso. Quei conti lì bisogna ancora farli». IL SINDACO di Sogliano chiede la moratoria fiscale. Russo è possibilista: «Se il governo valuta la straordinarietà della situazione e dei danni è possibile...». Il collega di Tredozio, Luigi Marchi, ringrazia l'arma dei carabinieri, «anche due persone sole in un Comune piccolo come il mio sono fondamentali. E sono orgoglioso della mia gente. Le famiglie si sono organizzate per tempo, quando è stato dato l'allarme. Chi stava in campagna ha fatto le scorte di cibo. Sembra nulla, è fondamentale». IL COLLEGA di Roncofreddo Franco Cedioli, rammenta: «Stiamo uscendo da tre anni di disastri ambientali». Anche per questo Gianluca Zattini da Meldola è disperato: «Siamo una generazione di sindaci sfigatissimi. Il prossimo passo che faremo sarà di andare a Sarsina. A Forlì città sono caduti 158 centimetri di neve, vi rendete conto? Roba che farebbe spaventare Trento. Queste sono neviccate da quota duemila metri, l'hanno detto anche i pompieri che sono arrivati da lassù. La metà delle nostre attività ha già fatto sapere che non sa come fare a riaprire. Dateci una mano». NON intervengono i primi cittadini di Forlì Roberto Balzani e di Cesena, Paolo Lucchi. Tutti sperano nel governo ma intanto si rimboccano le maniche. Quelli come Rosaria Tassinari, avvocato dall'aspetto gentile che però nei giorni della tormenta si è scoperta a guidare un bobcat e non ha fatto una piega. Interviene e copia Erri De Luca che ha scritto: «Un febbraio antico, la politica sotto la neve ridiventa servizio e sta nella domanda: hai bisogno?». GLI AMMINISTRATORI sono certi di aver superato «un evento eccezionale in modo dignitoso», la definizione arriva da Mercato Saraceno. Poche polemiche e molto lavoro. Errani aggiunge: «Abbiamo fatto un'esperienza di comunità, possiamo esserne orgogliosi. Dai cittadini alle istituzioni ciascuno ha fatto né più né meno di quel che doveva». Chiedi al governatore: ci sarà pur stato un errore, giusto uno... E lui, mentre va via di corsa verso il prossimo appuntamento: «Massì, certo, tante cose...». Ne dica una... Buio fitto, non ce la fa. Bulbi, invece, a domanda risponde pronto: «Il mio errore? Aver fatto il presidente della Provincia». Prima della neve altri disastri, altra neve non un nevene così, però frane e smottamenti. Gli stessi che si temono d'ora in poi. I SINDACI si mettono avanti con il governatore. Gli chiedono turbine in tutti i Comuni. Errani si dimostra tiepido: «Se ne avessimo comprate venti l'anno scorso a luglio certo non ci avrebbero capito...». Balzani è in silenzio qui ma parla su Facebook. All'ennesima critica sbotta così: «E' sicuramente colpa mia. Anzi è sempre colpa mia, di tutto, così siete tutti contenti». Gli fanno il processo. Sindaco, che risposta è? Poi parte un gran dibattito: ma risponde lui o lo staff? Image: 20120221/foto/2265.jpg

CON il ritorno del sole si può fare un primo bilancio dell'emergenza ne...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"CON il ritorno del sole si può fare un primo bilancio dell'emergenza ne..."

Data: **21/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA CESENA pag. 9

CON il ritorno del sole si può fare un primo bilancio dell'emergenza ne... CON il ritorno del sole si può fare un primo bilancio dell'emergenza neve a Cesena e vorremmo farlo evitando sia facili polemiche che elogi acritici. Innanzi tutto osserviamo con soddisfazione come la cittadinanza cesenate abbia reagito con molta energia e solidarietà all'emergenza, un segno positivo che dimostra una società viva e con buone risorse caratteriali ed umane. Poi è assolutamente doveroso ringraziare Vigili del Fuoco, militari, forze dell'ordine e volontari della protezione Civile. Problemi e disagi ce ne sono stati, certamente, e davanti all'eccezionalità dell'evento non poteva essere altrimenti, ma piuttosto che recriminare sarebbe utile se la macchina pubblica e la politica approfittassero di questa sorta di crash test per migliorare le proprie capacità di risposta per il futuro. Abbiamo visto un notevole spiegamento di mezzi, specie questi ultimi giorni, ma a volte non impiegati con uniformità sul territorio. Un'idea per migliorare la prontezza e l'efficacia degli interventi di spezzamento neve potrebbe essere quella di dotare, a spese degli enti pubblici preposti, di attrezzature spazzaneve adeguate un certo numero di nostri coltivatori diretti, che già hanno mezzi propri e capacità operative, rendendoli autonomamente responsabili dello spazzamento di settori prestabiliti, specialmente in quelle aree periferiche dove si sono registrati più problemi, e con compensi concordati. Questo probabilmente garantirebbe interventi più tempestivi anche fuori dal centro urbano e sarebbe gradita, come fonte di reddito alternativo, dagli agricoltori stessi. La programmazione farebbe risparmiare inoltre tempo, garantendo un'attivazione degli interventi automatica, e denaro all'ente pubblico che non si troverebbe costretto a contrattare i prezzi nell'emergenza. Sul fronte delle critiche abbiamo fatto notare in questi giorni come la prontezza di reazione di Hera, soprattutto per la raccolta rifiuti in certe zone, non sia stata sempre delle più efficaci e pronte. Anche il trasporto pubblico, benché stavolta sia parso più preparato che in occasioni passate, può essere migliorato soprattutto sul versante dell'informazione all'utenza. Concludiamo osservando come a nostro avviso l'amministrazione comunale abbia lavorato molto e con più impegno rispetto ad altre occasioni. Stefano Angeli, segretario provinciale del Partito Liberale Italiano UN GIUDIZIO equilibrato, significativo perché viene da una forza politica che non ha risparmiato critiche al Comune. L'atteggiamento responsabile e cauto, almeno nella fase dell'emergenza, delle forze d'opposizione (tutte) è comunque uno dei migliori lasciti dell'ondata di maltempo. Resta tutto lo spazio per le analisi, per le critiche, anche dure, ma sempre con l'obiettivo di migliorare la città.

Voragine nel cortile del Liceo Classico Lezioni nella sala del consiglio provinciale**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Voragine nel cortile del Liceo Classico Lezioni nella sala del consiglio provinciale"

Data: **21/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Voragine nel cortile del Liceo Classico Lezioni nella sala del consiglio provinciale Evacuazione precauzionale per tre classi. Da oggi tutto normale

SE N'E' ACCORTA una collaboratrice scolastica (un tempo erano bidelle), ieri mattina alle 8,15 circa, poco dopo l'apertura della scuola, il liceo classico Mamiani. Guardando dall'alto, la donna ha notato una voragine, del diametro di un paio di metri, profonda circa 1 metro e mezzo, in corrispondenza del cortile posteriore, quello che dà sull'entrata di via del Moro. Ha dato subito l'allarme, e il preside, Carlo Nicolini ha allertato la Provincia, l'ente cui fa capo la proprietà dell'edificio, facendo transennare la zona. Tra l'altro, la stessa zona in quel punto era già stata transennata nei giorni scorsi perchè la grondaia era pericolante, e passarci sotto, dopo la grossa nevicata, era rischioso. MA LA VORAGINE generata dalla perdita di un tubo collegato alla fogna, il cui liquido ha inzuppato e fatto cedere il terreno ha aggravato la situazione, tanto che alcune aule del liceo che si affacciavano su quel punto dell'edificio sono state evacuate, in via precauzionale. Una di queste la 1ª H della sezione linguistica ha fatto lezione nell'aula del consiglio provinciale. Le altre due (la 2ª B del classico e la 5ª A del Linguistico) sono state invece spostate in aule di laboratorio. Il preside Nicolini coglie l'occasione offerta da questo incidente per evidenziare carenze storiche della scuola: «A parte il fatto che questo potrebbe essere il motivo per fare una verifica generale su tutto l'edificio, perchè qui abbiamo 850 alunni e non vorrei ritrovarmi a crolli più pericolosi di questo avverte il preside Nicolini voglio anche dire che i nostri spazi sono sempre più ristretti e cerchiamo nuove aule da dedicare ai nostri laboratori scolastici. Per l'incidente di oggi, la Provincia mi ha assicurato che provvederanno ai lavori molto celermente». GIA' DA IERI sera quindi la buca è stata tappata e forse fin da stamani le classi potranno tornare nelle aule di appartenenza. I tecnici e gli ingegneri della Provincia hanno comunque assicurato «che non ci sono mai stati pericoli per le persone». A CAUSA della pioggia, seguente alla neve, c'è stata anche una frana in strada Pignocco, vicino ai lavatoi di Santa Veneranda. La frana è stata segnalata a pompieri e Municipale lunedì sera, intorno alle 22 e 40: ostruiva la strada per circa 30 metri, tanto che questa è stata chiusa. «Ora il problema dice un agente della Municipale sono i lecci penzolanti sulla strada: è altamente probabile che cadranno». Quercia crollata segnalata anche a Trebbiantico. E sempre a proposito di crolli, ieri transennato in centro il palazzo all'angolo con via Mazza e il corso, per una serie di coppi caduti per la neve. Altre zone, tipo il retro del Comune, sono state transennate per lo stesso motivo. Alessandro Mazzanti Image: 20120221/foto/8381.jpg

La neve lascia un conto salato al Comune**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La neve lascia un conto salato al Comune"

Data: **21/02/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 18

La neve lascia un conto salato al Comune Ammonteranno ad oltre 150mila euro i danni provocati dall'ultima bufera Anche Bellaria non è stata risparmiata dalle precipitazioni nevose le scorse settimane

LA NEVE è solo un ricordo, ma i costi dell'emergenza appena terminata sono pesanti. In questi giorni il Comune sta tirando le somme per conoscere i costi dei mezzi attivi sulle strade di notte e di giorno nelle ultime settimane, per sgomberare le vie principali dalla neve ed evitare la formazione di ghiaccio. «Avevamo preventivato solo il costo della convenzione con l'azienda per il piano neve spiega l'assessore alla Protezione civile e mobilità, Cristiano Mauri -. Quindi non possiamo parlare di costi aumentati. Stiamo facendo ora i conti, ma dalle prime stime il costo sarà considerevole. Supereremo di certo i centomila euro, e credo che alla fine ci avvicineremo ai 150mila». Ad avere permesso la percorribilità delle strade principali è stata la Eco demolizioni srl, azienda con la quale il Comune ha firmato la convenzione. «Vista l'eccezionalità del fenomeno continua Mauri l'azienda ha messo a disposizione ulteriori mezzi per affrontare l'emergenza, cosa che non era affatto scontata e facile da organizzare in tempi ristretti. Ma anche questo incide sui costi». Il conto finale sarebbe stato ancor più alto se non ci fossero state tante persone che senza nulla chiedere si sono date da fare, ci tiene a precisare Mauri. «I consiglieri comunali Simone Vorazzo e Stelio Semprini hanno impiegato i propri mezzi per liberare le strade. E devo dire che anche in centro c'è stato un grande impegno delle persone per liberare e rendere agibile via dei Platani oltre a mettere il sale, considerato il fatto che i mezzi non riuscivano ad accedere all'area pedonale. I cittadini hanno dato davvero un grande aiuto. Se devo essere sincero, credo che sia impossibile fare meglio di così». In attesa di conoscere il conto complessivo dell'emergenza neve, c'è un altro capitolo di spesa destinato a pesare sulle finanze del Comune. Neve e gelo hanno rovinato gli asfalti aprendo buche nei tappetini. Anche in questo caso il costo non si riferisce solo alle buche da chiudere, ma soprattutto agli asfalti che in alcune vie andranno rifatti. «In bilancio abbiamo previsto, solo per gli asfalti da rifare, 400mila euro - precisa l'assessore -. Abbiamo già fatto una prima ricognizione dei danni sulle strade e devo dire che sono inferiori alle aspettative. Visto il maltempo e il continuo passaggio dei mezzi per renderle percorribili, i danni potevano essere molti di più». Quando arriverà primavera e si metterà mano alle strade, «andremo a rifare i tappetini e non semplicemente mettere delle pezze che avrebbero una minore durata nel tempo». a.ol. Image: 20120221/foto/10431.jpg

*Grazie a chi ci ha aiutato»***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Grazie a chi ci ha aiutato»"*Data: **21/02/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 19

Grazie a chi ci ha aiutato» NEVE I SINDACI DELL'ALTA VALMARECCHIA

«OGGI abbiamo davanti un quadro difficile, ma sarebbe ancora più desolante se in questa occasione non avessimo avuto l'aiuto di tante organizzazioni che hanno dispiegato uomini e mezzi sul nostro territorio». I sette sindaci dell'alta Valmarecchia a 21 giorni di distanza dall'inizio dell'emergenza neve, vogliono ringraziare tutte le persone intervenute per fra fronte a una situazione davvero difficile. «I primi ringraziamenti vanno al presidente regionale Vasco Errani dicono insieme all'Agenzia regionale di Protezione civile. Poi la Provincia di Rimini, con il presidente Stefano Vitali, l'assessore Mario Galasso che ha costantemente coordinato i lavori e l'ufficio Viabilità provinciale. Ma anche il prefetto Saladino». Preziosa per i primi cittadini è stata anche l'attività dei Vigili del fuoco «ai quali esprimiamo la nostra più sentita gratitudine per le specifiche attività svolte». I ringraziamenti vanno poi al Corpo forestale dello Stato, alla Croce rossa Italiana, alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e all'Esercito italiano. Ma non mancano i riconoscimenti ai dipendenti comunali, agli amministratori locali e a tutti i volontari locali, compreso il Soccorso alpino. «Abbiamo visto in tutti tanta buona volontà per fare del meglio per la nostra gente» concludono i primi cittadini.

«Neve e disagi, le aziende sono al collasso»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Neve e disagi, le aziende sono al collasso»"

Data: 21/02/2012

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 19

«Neve e disagi, le aziende sono al collasso» L'Indel B di Sant'Agata Feltria chiusa da tre settimane, produzione a -50% LA NEVE è tornata a cadere in alta Valmarecchia. Ma le precipitazioni non hanno superato i 20 centimetri. La paura è tornata tra i residenti, ma fortunatamente non ci sono stati problemi. I danni restano comunque ingentissimi in valle. Sindaci e dirigenti aziendali contano oggi centinaia di crolli. Tra le aziende più colpite Indel B e Condor di Sant'Agata Feltria, del gruppo Berloni. «L'unica notizia positiva al momento dichiara Luca Bora, direttore generale è che il dipendente rimasto ferito dalla caduta dal tetto, qualche settimana fa, ora sta molto meglio. Per il resto è davvero dura». Quasi tre settimane di chiusura, pesano sui conti delle aziende santagatesi di refrigerazione. «Questo mese avremo un calo di oltre il 50% della produzione afferma Bora E speriamo che i nostri clienti, soprattutto stranieri, abbiano ancora la pazienza di aspettare. Mentre Condor ha ricominciato ieri a consegnare materiale, la Indel B per i danni subiti (rottura di una cinquantina di lucernai e tettoie, macchinari rovinati) tornerà ad essere operativa fra un mese. I dirigenti intanto hanno attivato tutte le pratiche per chiedere la cassa integrazione per neve. «Abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria. Siamo in attesa di una risposta» conclude Bore. E a San Leo, molti residenti delle frazioni, hanno girato ieri decine di fax a Hera Rimini per protestare contro la mancanza d'acqua da ben 10 giorni. «Siamo veramente al limite» dicono alcuni. «Il calcolo dei danni sarà molto complesso dicono i sindaci e a queste cifre vanno aggiunte le spese per l'emergenza, elevatissime. Siamo sicuri che le istituzioni faranno fronte a questa vera e propria calamità naturale». L'appello arriva anche da tutto il centrosinistra locale: «Ci preoccupano le ripercussioni che tutto ciò avrà su un'economia già in sofferenza. Chiediamo a Provincia e Regione un impegno straordinario per ottenere le risorse necessarie. Va promossa ogni azione necessaria per: il rinvio dei termini di pagamento dei titoli di credito, lo spostamento delle scadenze tributarie, previdenziali e amministrative, la possibilità di accedere al credito a tassi agevolati e interventi a sostegno del lavoro e dell'occupazione». Rita Celli Image: 20120221/foto/10445.jpg

Nuova ondata di gelo Neve su Marche e Toscana::Una perturbazione di ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **20/02/2012**

Indietro

MALTEMPO

Nuova ondata di gelo Neve su Marche e Toscana FIRENZE

Una perturbazione di origine atlantica si sta rapidamente portando dalle Alpi verso il Mediterraneo centrale. Risultato: da oggi si attende un nuovo peggioramento del tempo su buona parte d'Italia. La Protezione civile segnala infatti che, dopo le piogge, seguiranno nevicate lungo la zona appenninico tosco-emiliana e anche in pianura sull'Emilia centro occidentale. Oggi, nelle prime ore della giornata, si prevedono in particolare nevicate diffuse al di sopra dei 300-500 metri su Emilia Romagna e sulla Toscana orientale; attese inoltre precipitazioni diffuse sulle Marche.

Una diga sul Turano contro le esondazioni

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Una diga sul Turano contro le esondazioni"

Data: 21/02/2012

Indietro

21/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Carsoli Ministero e Regione hanno stanziato cinque milioni

Una diga sul Turano contro le esondazioni

Il sindaco: «Si realizzerà una vasca d'accumulo»

CARSOLI Uno stanziamento importante di fondi statali e regionali per scongiurare il rischio esondazione a Carsoli.

Home Abruzzo prec

Contenuti correlati Schwarzy e Stallone nella stessa stanza d'ospedale. Incontro fortuito o spot promozionale? Carceri, la Lega insorge contro la fiducia Blitz anti evasione a Courmayeur Scontro governo-sindacati sugli ammortizzatori Troppi dubbi sul futuro Contro Siena serve la scossa Controlli della Finanza nel giorno della Sartiglia

Parte, infatti, la messa in sicurezza idraulica del fiume Turano grazie a un finanziamento di 5 milioni di euro. Il Comune di Carsoli ha firmato la convenzione con il commissario governativo Fattori per occuparsi del progetto per la messa in sicurezza del corso d'acqua sul torrente Valle Mura. «Il progetto, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Abruzzo, prevede la costruzione di una diga artificiale in zona Valle Mura, in direzione della frazione di Pietrasecca, - informa una nota del Comune di Carsoli - che chiuderà il passaggio dell'acqua quando il livello del fiume sarà troppo alto e riverserà l'acqua nei campi circostanti». «Questo progetto è il frutto di un lavoro molto intenso svolto dal Servizio regionale delle opere pubbliche, dal Comune di Carsoli e dal Bacino del Tevere - spiega nella nota il sindaco di Carsoli Mario Mazzetti - Attraverso uno studio che terminò nel 2010 venne stabilito che l'unica soluzione per scongiurare il rischio esondazione nel centro di Carsoli era la creazione di questa vasca d'accumulo. La fase progettuale, curata dall'architetto del Comune Roberto Ziantoni e dall'ingegner Primavera della Regione Abruzzo, è iniziata con la messa in rete delle parti interessate: Comune, Regione Abruzzo, Bacino del Tevere». Dopo la firma del progetto con l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Angelo Di Paolo, è partito l'iter per la realizzazione della diga che dovrebbe essere concluso in trenta mesi, poco meno di tre anni. «La fase progettuale durerà sei mesi - prosegue il sindaco Mazzetti - La convenzione contiene un cronoprogramma che prevede la realizzazione dell'opera entro 30 mesi. Nei prossimi mesi - continua Mazzetti - rimane il rischio di esondazione su Carsoli, per il quale, comunque, è già pronto un piano d'intervento e di evacuazione del nucleo abitato a ridosso del fiume. Speriamo - conclude il sindaco Mazzetti - che questo evento eccezionale non accada di nuovo prima che la diga venga realizzata».œ,Ä

inchiesta anche sui vertici costa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO 2012

- *Cecina*

Inchiesta anche sui vertici Costa

I legali di alcuni passeggeri: «Hanno incoraggiato e non sanzionato gli inchini»

IL NAUFRAGIO

ISOLA DEL GIGLIO «Iscrivere i vertici della Costa Crociere nel registro degli indagati». Lo chiedono gli avvocati Pietro Ilardi e Francesco Compagna, che assistono assieme allo studio Clifford di Chicago alcuni passeggeri di diverse nazionalità che erano a bordo della Concordia naufragata al Giglio lo scorso 13 gennaio. «Alla luce degli elementi acquisiti - sostengono - l'iscrizione è un atto dovuto in quanto sono state violate le più elementari norme di sicurezza. Invece di sanzionare i comandanti» per i passaggi ravvicinati vicino alla costa, la società «avrebbe considerato i passaggi radenti come un titolo di merito». I due legali hanno segnalato che il 14 agosto la Concordia fece un passaggio a 150 metri e a 17 nodi, proprio come avvenne il 13 gennaio, e che si ha notizia di una decina di inchini fatti in precedenza da quattro diversi comandanti. Soccorsi europei. Da ieri sera è arrivato all'Isola del Giglio un primo gruppo di sommozzatori attivati dal sistema di Protezione civile europea che si affiancheranno, per le attività di ricerca dei 15 dispersi tra passeggeri ed equipaggio, ai soccorritori italiani che coordinano le attività sulla Concordia. Si tratta, come aveva già ricordato il commissario straordinario Franco Gabrielli nel suo ultimo incontro con la popolazione gigliese, di nuclei specializzati provenienti da alcuni paesi Ue: Svezia, Francia, Svizzera, Germania e altri se ne potrebbero aggiungere. Un secondo gruppo, invece, arriverà domani. Sull'isola sono in arrivo anche specialisti dei Vigili del fuoco e della Marina militare per allestire un cantiere per far scendere i soccorritori in sicurezza lungo quelli che una volta erano i corridoi del ponte 4 e che oggi sono diventati dei veri e propri pozzi. Si pensa, infatti che proprio in uno dei corridoi possano esserci alcuni dei dispersi. Svuotamento sospeso. Ieri il mare è tornato mosso e al momento ogni tipo di attività è sospesa. Il pontone Meloria, dopo aver terminato lo svuotamento dei primi sei serbatoi della Concordia è tornato in porto, mentre la nave cisterna Elba si è diretta a Livorno per svuotare gli oltre 1300 metri cubi di carburante pompati. Restano da svuotare ancora i 9 serbatoi della parte centrale e di poppa e la sala macchine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione marzo 2011: le Marche non hanno ancora ricevuto le risorse statali

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

Alluvione marzo 2011: le Marche non hanno ancora ricevuto le risorse statali

Le Marche non hanno purtroppo ancora ricevuto risorse, come più volte sottolineato, per il ristoro dei danni provocati dall'alluvione del marzo 2011.

Lo ribadisce la Giunta regionale a fronte delle recenti indicazioni emerse da fonti parlamentari circa l'arrivo nelle Marche di 50 milioni di euro recuperati dal Fondo nazionale della Protezione Civile. Fino ad oggi, in realtà, il Governo nazionale non ha dato segnali in questo senso.

Pochi giorni fa il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca ha incontrato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri chiedendo attenzione per portare a conclusione il cofinanziamento da parte dello Stato dell'emergenza relativa all'alluvione del marzo 2011 che ha colpito il territorio regionale. In realtà, finora, è stata avanzata una disponibilità da parte del prefetto Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale, di anticipare con il Fondo della Protezione civile 50 milioni di euro, su cui sia il Ministero dell'Economia che la Presidenza del Consiglio, non hanno offerto alcun riscontro.

Regione Marche

Emergenza neve, riunione del Comitato tecnico di gestione trasporto ferroviario

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **20/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 20 Febbraio 2012

Emergenza neve, riunione del Comitato tecnico di gestione trasporto ferroviario

Si Ã" svolta lunedì mattina la riunione del Comitato tecnico di gestione che sovrintende alla corretta applicazione del contratto di servizio stipulato tra Regione Marche e Trenitalia.

Prima dell'inizio della riunione tecnica, l'assessore AI Trasporti, Luigi Viventi, ha incontrato i vertici di Trenitalia regionale per fare il punto e per chiedere conto delle forti criticità che si sono verificate nei giorni dell'emergenza neve. Come preannunciato nei giorni scorsi, nel corso della riunione è stato analizzato l'effettivo svolgimento delle corse, anche in relazione al programma ridotto diffuso dall'azienda, è stato affrontato il discorso delle criticità nel piano di comunicazione e, considerata l'incidenza determinante delle rotture dei mezzi sul regolare svolgimento dell'attività degli ultimi giorni, è stato preso in esame il problema più generale della mancata o ritardata consegna alle Marche dei nuovi materiali rotabili e di quelli ristrutturati previsti dal contratto.

"Abbiamo contestato a Trenitalia - spiega Viventi - il mancato rispetto del contratto di servizio. Se avessimo disposto del materiale nuovo o rinnovato previsto e mai arrivato, se non in minima percentuale, i disagi sarebbero stati minori. Al di là dell'emergenza neve, in ogni caso, sul rinnovo dei materiali abbiamo presentato ai vertici dell'azienda una richiesta ufficiale e da tempo attendiamo una risposta. A questo punto chiederò un incontro personale all'amministratore delegato Moretti, per sapere se intende rispettare o no gli impegni contenuti nell'atto sottoscritto. Sulla base delle risposte che riceveremo, rinegozieremo il contratto di servizio".

Per quanto riguarda le limitazioni e i disservizi che si sono verificati nelle scorse settimane, la Regione conterà le minori percorrenze effettuate e, in base ai dati meteo forniti dalla protezione civile, applicherà le sanzioni e le penali previste dal contratto.

Regione Marche

Pesaro: emergenza neve, Ricci, 'Forte unità e obiettivi chiari, se necessario tutti a Roma'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **21/02/2012**

Indietro

Lunedì 20 Febbraio 2012

Pesaro: emergenza neve, Ricci, 'Forte unità e obiettivi chiari, se necessario tutti a Roma'

"Un moto d'orgoglio visibile". Se non ci saranno aperture dal governo sul riconoscimento dello stato d'emergenza nei prossimi giorni, Matteo Ricci è pronto al Marche-Day, una giornata di mobilitazione per "portare le istanze delle Marche e della provincia di Pesaro e Urbino" a Roma, dopo la "calamità naturale" che si è abbattuta nei giorni scorsi.

Sul tavolo, "le risorse per il territorio e per la provincia d'Italia più martoriata dalla neve".

Il presidente apre l'incontro nella sala Pierangeli con i sindaci, i parlamentari, i consiglieri regionali eletti nel territorio e le associazioni di categoria ringraziando "istituzioni, forze dell'ordine e cittadini", che hanno resistito "con forza e unità", dando prova di "straordinaria collaborazione. Nessuna polemica, al contrario di altre realtà (riferimento alle vicende di Roma, ndr), perché nell'emergenza si collabora, rimboccandosi le maniche, e a testa bassa, come abbiamo fatto".

Poi annuncia: "Ci muoveremo su cinque fronti. In primis, sul rimborso dei costi sostenuti per l'emergenza neve. Su questo, il governo si è già impegnato. E' necessario, inoltre, una deroga del patto di stabilità per i territori colpiti, in modo tale da potere sbloccare le risorse già a bilancio degli enti locali".

E ancora: "Per lo stato di calamità naturale relativa a agricoltura e zootecnia, già fatta propria dal governo, la strada è definita. Vedremo l'entità delle risorse che verranno dal fondo nazionale ad hoc. In più, la Regione destinerà una parte dei fondi del Psr per la ricostruzione di stalle e aziende agricole, con il meccanismo dell'80 per cento a fondo perduto. Serve agire sull'apertura al credito con gli istituti. Chiederemo un tavolo specifico con il ministro per l'Agricoltura".

Nota poi Ricci: "Per i danni nel pubblico e nel privato, necessario il riconoscimento dello stato d'emergenza, che è già stato avanzato dalla Regione dopo la bocciatura della 'tassa della disgrazia'. Una volta ottenuto il riconoscimento, come speriamo e ci auguriamo, si dovrà aprire la trattativa per la ripartizione delle risorse". Infine, c'è "il fronte dei beni culturali, per i quali serviranno fondi specifici, anche con leggi speciali".

Il presidente, per raggiungere, i 5 obiettivi, individua 3 azioni.

Primo: "Da oggi costituiremo un gruppo di parlamentari bipartisan che tenga alta la pressione. Lo stesso si farà in consiglio regionale".

Secondo: "Chiediamo un incontro urgente al governo Monti, perché "per ora da Roma non si è visto nessuno". Ed è già partita una lettera indirizzata a Monti, Passera e Grilli.

Terzo: "Se non ci saranno risposte, scatterà il Marche-Day", perché "in pochi mesi abbiamo avuto un'alluvione e una nevicata record. E ancora non abbiamo visto un euro".

Il prefetto Attilio Visconti: "Siamo in contatto con il ministero, perché emerge la necessità di garantire la presenza del governo. Sui danni il territorio dovrà dare prova di maturità anche nelle verifiche delle richieste, perché il governo sarà attento".

L'assessore regionale Almerino Mezzolani: "Necessario l'incontro con il governo. Abbiamo chiesto la possibile attivazione del fondo europeo di solidarietà. La battaglia ora va fatta non solo per il riconoscimento dello stato d'emergenza, ma anche per l'accesso ai fondi. Servirà rateizzare l'impatto per le imprese, anche a livello di dilazione fiscale".

Amerigo Varotti, vicepresidente Camera di Commercio: "Non c'è solo il danno strutturale. Ci sono aziende che non hanno lavorato per 15 giorni. Fondamentale agire per la sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi".

Il deputato Massimo Vannucci: "Bene la sentenza della corte costituzionale, ma il problema della "tassa della disgrazia"

Pesaro: emergenza neve, Ricci, 'Forte unità e obiettivi chiari, se necessario tutti a Roma'

non è stato eliminato completamente. Perché i fondi per le "spese impreviste" vengono ancora reintegrate con l'aumento delle accise. La strada ora è quella del decreto semplificazione, per abrogare del tutto il meccanismo".

Mirco Carloni, consigliere regionale: "Occorre mantenere la coesione. Non facciamo emendamenti e proposte di legge in ordine sparso. Sulla mobilitazione sono prudente".

Il deputato Oriano Giovannelli: "Concentriamoci sui danni all'economia, ma non scordiamoci dei beni culturali: sono la nostra immagine del mondo. Può essere l'occasione giusta per riproporre l'idea della legge speciale per Urbino".

Francesco Casoli, senatore: "Sindaci eroici. Ora dobbiamo esserlo noi parlamentari. Garantisco che la pressione non verrà meno".

Camilla Fabbri, segretario provinciale Cna: "Oltre ai disastri della neve, aggiungiamoci anche il precedente fermo dell'autotrasporto. Milioni di danni per le imprese: sposo l'idea della manifestazione a Roma".

Provincia di Pesaro e Urbino